



ACQUEDOTTO LANGHE E ALPI CUNEESI SpA



COGESI S.C.R.L.
consorzio gestori servizi idrici



Comune	CARRU' – LEQUIO TANARO – MONCHIERO – MONFORTE D'ALBA - PIOZZO (CN)
--------	--

Oggetto	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO – ECONOMICA <i>(art. 41 D.Lgs 36/2023)</i> NUOVA CONDOTTA DI ADDUZIONE A SERVIZIO DELLA RETE ACQUEDOTTO LANGHE E ALPI CUNEESI (COMUNI DI CARRU' - LEQUIO TANARO – MONCHIERO – MONFORTE D'ALBA – PIOZZO)
---------	---

Elaborato	D03 – RELAZIONE PAESAGGISTICA
-----------	--------------------------------------

Committente del progetto	 ACQUEDOTTO LANGHE E ALPI CUNEESI SpA
--------------------------	--

Progettista	dott. ing. Enrico Piovano - ufficio tecnico ALAC
-------------	--

Responsabile Unico del Procedimento	geom. Mario Giraudo – ufficio tecnico ALAC
-------------------------------------	--

Commessa	Livello di progetto	Approvazione	Data approvazione	N° elaborato	Rev.	Data	Scala
2021_01	FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA	CdA	04/08/2022	D03	01	08/2023	---

Rev.	Descrizione	Data	Redatto	Verificato	Approvato
00	Prima emissione	07/2022			04/08/2022
01	Aggiornamento testalino D.Lgs 36/2023	08/2023			
02					
--	Studio di fattibilità	08/2021			

Questo elaborato è di proprietà di ACQUEDOTTO LANGHE e ALPI CUNEESI SpA
L'elaborato non può essere modificato, copiato, duplicato, riprodotto o divulgato, anche parzialmente, senza autorizzazione scritta del proprietario.

ACQUEDOTTO LANGHE E ALPI CUNEESI SpA
Corso Nizza 9, 12100 CUNEO – tel. 0171 697550 – e-mail acquedotto.langhe@legalmail.it – Capitale Sociale € 5.000.000
n. iscrizione registro imprese di Cuneo e Codice Fiscale e Partita IVA 00451260046 – n. REA CN - 179339

CO.GE.S.I. SCRL
Corso Nizza 90, 12100 CUNEO – tel. 0171 326771 – e-mail cogesi@cogesi.it – Capitale Sociale € 3.000.000
n. iscrizione registro imprese di Cuneo e Codice Fiscale e Partita IVA 03434470047 – n. REA CN - 290478

Indice

1. PREMESSA	3
1.1 Premessa	3
1.2 Dati generali	4
1.3 Aspetti catastali.....	6
1.4 Fonti	6
1.5 Inquadramento normativo	7
1.5.1 Vincolo paesaggistico	7
1.5.2 Vincolo idrogeologico.....	8
2. ANALISI DELLO STATO ATTUALE	10
1.1 Descrizione dello stato attuale	10
1.2 Strumenti di pianificazione territoriale	10
1.2.1 PPR Piano Paesaggistico Regionale	10
1.2.2 PTR Piano Territoriale Regionale	26
1.2.3 PTP Piano Territoriale Provinciale	38
1.2.4 PRGC Piano Regolatore Generale Comunale	42
1.2.5 Il Piano d'Ambito.....	51
3. ANALISI DEL PROGETTO	52
3.1 Inquadramento dell'area e dell'intervento.....	53
3.2 Area di intervento.....	56
3.3 Opere in progetto.....	57
3.4 Elementi per la valutazione paesaggistica	60
4. CONCLUSIONI	65
5. ALLEGATI	67
5.1 Documentazione fotografica	68

1. PREMESSA

1.1 Premessa

La presente relazione paesaggistica riporta le considerazioni tecniche messe in luce nella stesura del progetto *“NUOVA CONDOTTA DI ADDUZIONE A SERVIZIO DELLA RETE ACQUEDOTTO LANGHE E ALPI CUNEESI”* che si svilupperà in area compresa sul territorio dei comuni di Carrù, Lequio Tanaro, Monchiero, Monforte D'alba e Piozzo.

La progettazione è effettuata dall'ufficio tecnico dell'Acquedotto Langhe.

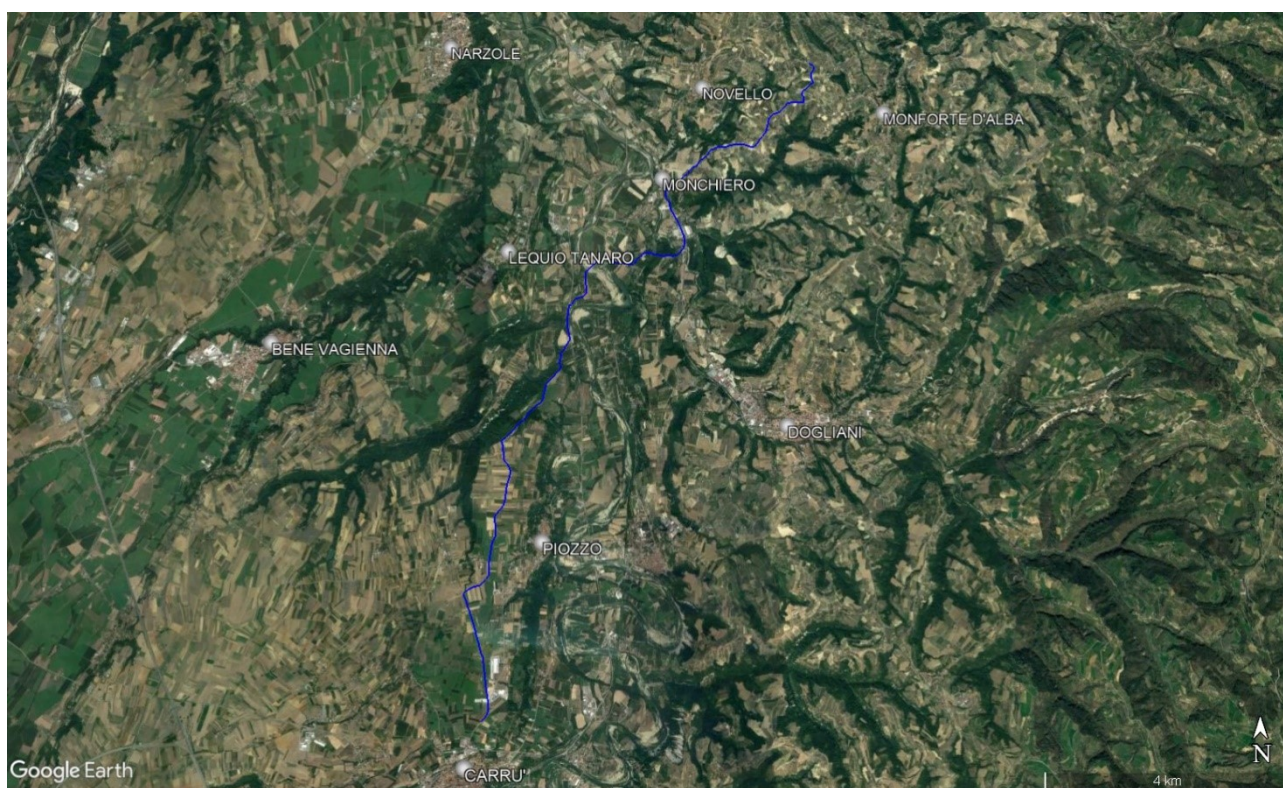


Figura 1 - Foto aerea dell'area di intervento

1.2 Dati generali

La rete distributiva dell'Acquedotto Langhe, alimentata da sorgenti ubicate in Valle Corsaglia ed in Valle Vermenagna, è integrata da 5 serbatoi aventi capacità complessiva di 16.000 m³, rispettivamente identificati in:

• Bric Berico (Murazzano)	capacità complesso serbatoio	7.500 m ³
• Mombarcaro	capacità complesso serbatoio	1.500 m ³
• La Morra	capacità complesso serbatoio	4.000 m ³
• Neviglie	capacità complesso serbatoio	1.500 m ³
• Bric Schiappa (Lequio Berria)	capacità complesso serbatoio	1.500 m ³

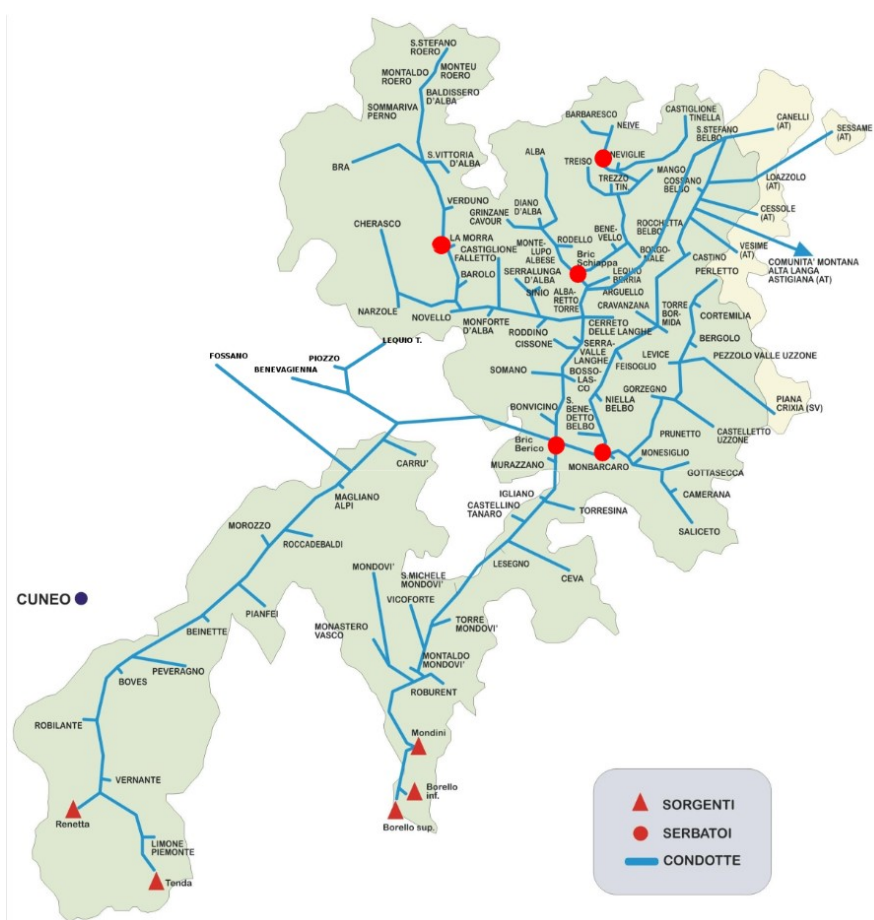


Figura 2- schema rete distributiva Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi

Soprattutto nel periodo estivo, in coincidenza con le maggiori richieste di fornitura, la dorsale Murazzano-Alba (in giallo nel seguente schema distributivo) raggiunge spesso il punto critico in conseguenza della riduzione del carico piezometrico conseguente ad un maggiore volume trasportato e ciò comporta alcuni scompensi distributivi che si ripercuotono sui Comuni allacciati.

Attualmente si sopperisce a tale inconveniente mediante un impianto di pressurizzazione (ubicato a Murazzano all'interno dei serbatoi di accumulo) che incrementa il valore piezometrico di circa 3 bar e permette la regolare distribuzione.

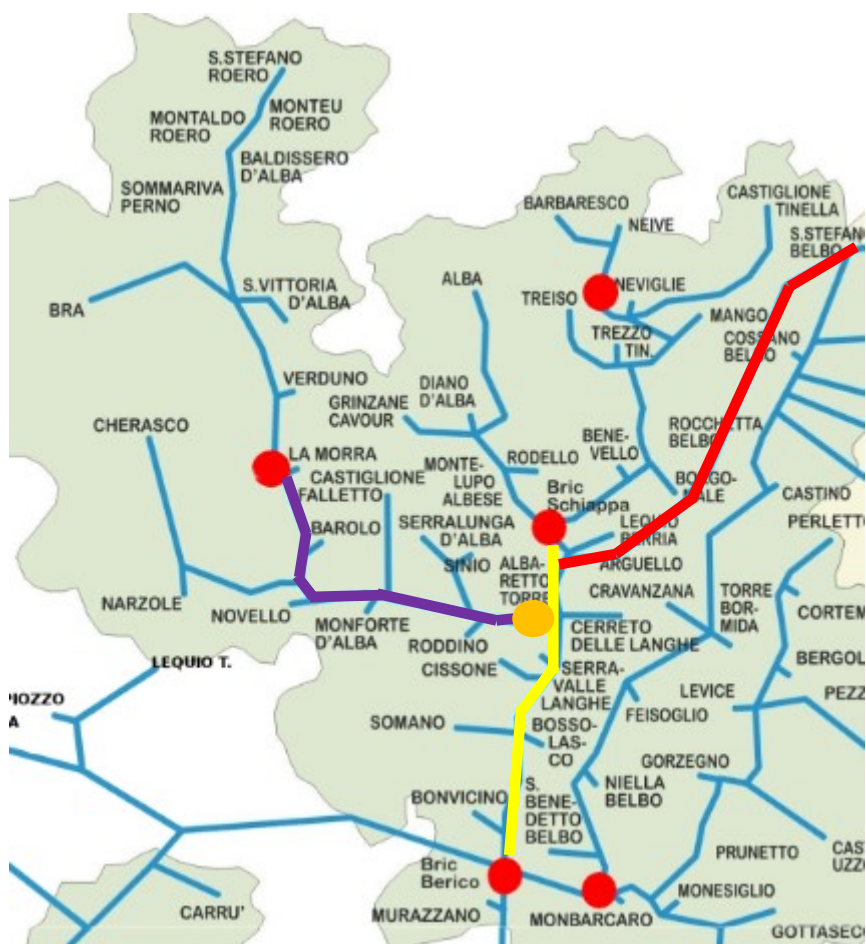


Figura 3 - Estratto schema rete distributiva Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi

Le due aste che contribuiscono a “stressare” il segmento di rete sono relative alla fornitura alle città di Santo Stefano Belbo, Canelli e Nizza Monferrato (portata massima di circa 40 l/s) (in rosso) e, soprattutto, l’asta principale adduttrice verso il serbatoio di La Morra ed Roero (in violetto) che ha origine in località Pedaggera del Comune di Cerretto Langhe.

La prima parte dell’intervento necessaria a migliorare il servizio idropotabile verso i Roeri senza modificare il sistema distributivo attuale della rete è rappresentata dalla realizzazione di un nuovo serbatoio di compenso in località Pedaggera in comune di Cerretto Langhe (CN). Il progetto è già stato presentato ed approvato dagli Enti interessati; sono in corso i lavori per la sua costruzione. Il serbatoio rappresenterà un compendio del serbatoio di La Morra, la somma dei volumi di accumulo di entrambe le strutture (8.000 m³ complessivi) permetterà di ottimizzare le esigenze degli utenti di tutta la rete.

Lo stesso è stato concepito per l’integrazione, in una seconda fase, con un sistema più articolato (anche questo come da previsione del Piano d’Ambito) che consisterà nella realizzazione di una nuova tubazione adduttrice (in colore rosso scuro) delle acque captate in Valle Vermenagna (il tracciato avrà origine in Comune di Carrù e si svilupperà fino a Monforte d’Alba) che saranno addotte all’attuale rete distributiva al fine di poter creare un anello che rappresenterà una ridondanza dell’intero sistema distributivo in caso di guasti/emergenze ed ottimizzerà la ripartizione delle portate sull’intero sistema di Acquedotto Langhe.

Il tracciato della nuova condotta avente DN 250 si svilupperà per una lunghezza complessiva di 16,5 km sul territorio dei comuni di Carrù, Piozzo, Lequio Tanaro, Monchiero e Monforte d’Alba.

La condotta sarà realizzata completamente interrata anche nei tratti di attraversamento dei corsi d'acqua. Lungo il suo sviluppo saranno alloggiati all'interno di camerette in calcestruzzo armato completamente interrate gli organi di manovra e controllo.

Gli unici manufatti emergenti rispetto al piano campagna attuale saranno le cabine di manovra da realizzarsi con struttura portante in calcestruzzo armato in corrispondenza delle interconnessioni della nuova infrastruttura con la rete esistente in comune di Carrù e in comune di Monforte d'Alba.

1.3 Aspetti catastali

L'intervento insiste su un'area compresa sul territorio dei seguenti comuni Carrù, Piozzo, Lequio Tanaro, Monchiero e Monforte D'alba.

Per l'individuazione delle particelle interessate dal passaggio della nuova condotta si rimanda all'estratto di planimetria catastale e al piano particellare.

Nell'individuazione del tracciato si è cercato per quanto possibile di seguire la viabilità esistente e conseguentemente di limitare le aree soggette a servitù.

Le aree private interessate dalla condotta saranno assoggettate a servitù di passaggio.

Nel piano particellare si sono distinte le particelle soggette a servitù da quelle soggette ad occupazione temporanea per il tempo necessario all'esecuzione dei lavori.

Nei punti di raccordo della nuova condotta saranno realizzate n. 2 cabine di manovra che ospiteranno gli organi di controllo e manovra. Le particelle interessate dai manufatti sono censite al catasto:

- Comune di Carrù – Foglio n. 11 – Particella n. 55 (la particella sarà oggetto di frazionamento)
- Comune di Monforte d'Alba – Foglio n. 5 - Particella n. 76 (la particella sarà oggetto di frazionamento).

Per maggiore dettaglio si rimanda alle planimetrie su base catastale.

1.4 Fonti

Tutti i dati raccolti provengono da testi, pubblicazioni, pagine web, Piani di programmazione regionale (PPR e PTR), provinciale (PTP), e comunale (PRG), cartografia tematica e sono così suddivisi:

- per l'INQUADRAMENTO STORICO, GEOGRAFICO E TERRITORIALE: la fonte principale è costituita da pubblicazioni consultate nelle Biblioteche comunali del Comune interessato, da notizie estratte da siti Internet, dalla cartografia allegata ai Piani Territoriali di Coordinamento Regionale e Provinciale e dagli allegati della Relazione tecnica del PRG vigente del Comune analizzato. I tematismi riguardanti idrografia, sistema della viabilità, limiti amministrativi, sono costituiti da shape-file scaricati dal sito della Regione Piemonte ed elaborati dal CSI Piemonte;

- per l'ANALISI SOCIO-ECONOMICA DELL'AMBITO TERRITORIALE: le fonti sono l'ISTAT, il RUPAR Piemonte, la Regione Piemonte;
- per l'ANALISI DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE (VIGENTI E NON): la fonte principale è costituita dai siti Internet predisposti per la consultazione delle disposizioni normative in ambito territoriale italiano e comunitario;
- per l'ANALISI DEL SISTEMA AMBIENTALE, DEL VINCOLO DI ATTENZIONE PAESAGGISTICA, DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO: la base cartografica utilizzata è la Carta Tecnica Regionale (CTR) che rappresenta la morfologia di base dedotta da riprese aeree del 1991 e restituite fotogrammetricamente in scala 1:10.000. Le CTR fanno parte di un sistema cartografico costituito, a livello superiore, dalle tavole prodotte dall'Istituto Geografico Militare (I.G.M.) inquadrate nel Sistema Geodetico Nazionale di riferimento orientato a Roma sull'Osservatorio Astronomico di Monte Mario e riferito al Fuso Ovest "Monte Mario 1940", Gauss-Boaga. Le tavole IGM, in scala 1:100.000 sono suddivisi in quattro quadranti in scala 1:50.000, a loro volta suddivisi in quattro quadranti in scala 1:25.000 che generano nove quadranti in scala 1:10.000. La "levata" principale delle tavole IGM è di fine '800, sulla quale sono stati poi eseguiti aggiornamenti nel corso del 1900. Per ciò che concerne tutti i dati riguardanti le notizie riguardanti i Piani Regolatori Vigenti, i vincoli architettonici, i vincoli paesaggistici e archeologici, le aree protette, i vincoli idrogeologici sono stati scaricati dal sito della Regione Piemonte gli shape-file opportuni. Inoltre sono stati consultati il PAI sul sito internet dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e la Carta Geologica d'Italia per le indagini su suolo e sottosuolo.

1.5 Inquadramento normativo

1.5.1 Vincolo paesaggistico

Le principali norme prese a riferimento per la stesura della seguente relazione sono le seguenti:

- Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42: *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*.
- Decreto del presidente del Consiglio dei ministri 12 dicembre 2005: *"Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42"*.
- Legge 29 luglio 2014, n. 106: *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, recante disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo"*.
- Legge regionale 3 aprile 1989, n. 20: *"Norme in materia di tutela di beni culturali, ambientali e paesistici"*.
- Legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32: *"Provvedimenti urgenti di adeguamento al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137)"*

Il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", individua i "Beni tutelati per legge" in ragione del loro interesse paesaggistico.

Le aree interessate dal progetto non sono soggette a "vincolo paesaggistico", ad eccezione di

- corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna ai sensi di quanto; tale contesto risulta vincolato ai sensi dell'art. 142 lettera c) del D.Lgs del 22/01/2004, n. 42.
- porzioni del territorio comunale di Monforte d'Alba classificate come SV6 - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico; tale contesto risulta vincolato ai sensi dell'art. 136 lettera d) del D.Lgs del 22/01/2004, n. 42.

Inoltre ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale del 01 dicembre 2008, n. 32 *“Provvedimenti urgenti di adeguamento al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137)”* non sono soggetti ad autorizzazione, oltre agli interventi elencati all'articolo 146 del codice dei beni culturali e del paesaggio, la posa di cavi e tubazioni interrati per le reti di distribuzione dei servizi di pubblico interesse, ivi comprese le opere igienico sanitarie che non comportino la modifica permanente della morfologia dei terreni attraversati né la realizzazione di opere civili ed edilizie fuori terra.

1.5.2 Vincolo idrogeologico

Le principali norme prese a riferimento per la stesura della seguente relazione sono le seguenti:

- Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923, n. 3267: *“Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani”*
- Regio Decreto 16 maggio 1926, n. 1126: *“Approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani.”*
- Legge regionale Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45: *“Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici - Abrogazione legge regionale 12 agosto 1981, n. 27.”*
- Circolare del Presidente della Giunta regionale 31 agosto 2018, n. 3/AMB. *“Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Note interpretative e indicazioni procedurali. Revoca della circolare 4/AMD/2012.”*

L'area interessata dal tracciato della condotta risulta solo parzialmente soggettata al vincolo idrogeologico. In blu è evidenziato il tracciato della condotta in progetto. Per un maggior dettaglio sulle aree interessate dal vincolo Idrogeologico si farà riferimento ai PRGC dei comuni attraversati dal tracciato della condotta in progetto e alla relazione geologica allegata al progetto.

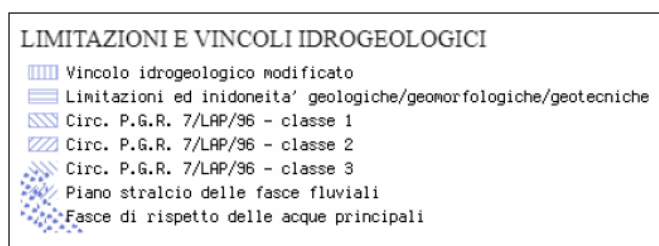
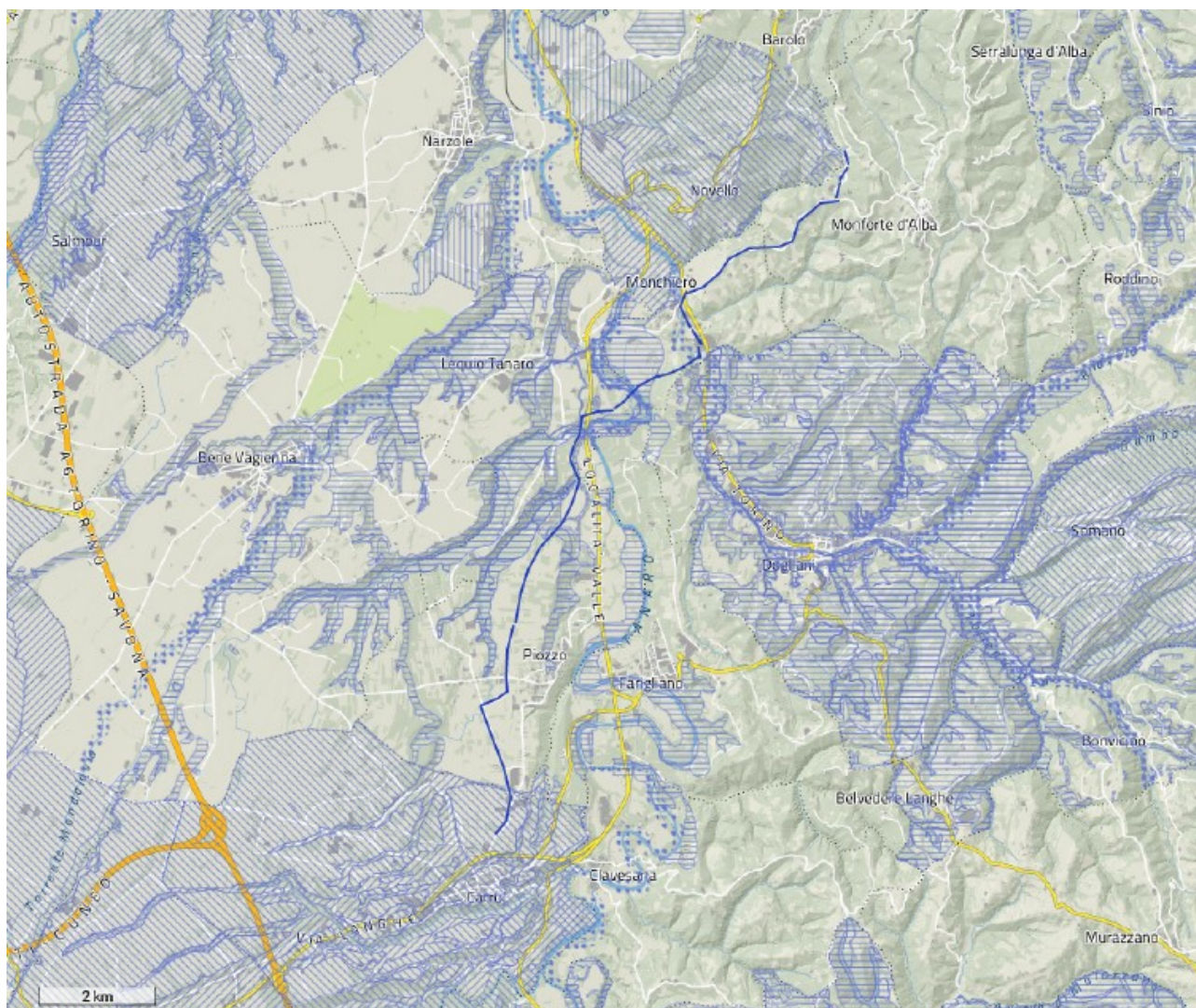


Figura 4 – Estratto carta vincolo idrogeologico

Ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge regionale n. 45 del 9 agosto 1989, l'intervento è esente dall'obbligo di rimboschimento e dal versamento del corrispettivo perché costituente opera d'interesse pubblico.

Le superfici e i volumi di scavo interessati si sviluppano lungo il tracciato della condotta.

Il progetto prevede per la posa della tubazione uno scavo largo 80 cm e profondo 200 cm.

Per un maggior dettaglio si rimanda agli elaborati grafici e al computo metrico estimativo.

2. ANALISI DELLO STATO ATTUALE

1.1 Descrizione dello stato attuale

Il tracciato della condotta in progetto attraverserà i comuni di Carrù, Piozzo, Lequio Tanaro, Monchiero e Monforte d'Alba e si svilupperà principalmente lungo viabilità principale e secondaria già esistente in modo da limitare l'attraversamento di proprietà private.

Il tracciato lambirà alcune zone caratterizzate da vegetazione arborea, ma non si registra la presenza di specie vegetali di particolare rilevanza.

1.2 Strumenti di pianificazione territoriale

1.2.1 PPR Piano Paesaggistico Regionale

Al fine dell'inquadramento paesaggistico dell'area oggetto di intervento si è proceduto ad analizzare il vigente Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 sulla base dell'Accordo, firmato a Roma il 14 marzo 2017 tra il Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC) e la Regione Piemonte.

IL PPR è uno strumento di tutela e promozione del paesaggio piemontese, rivolto a regolarne le trasformazioni e a sostenerne il ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Il Piano Paesaggistico Regionale è stato redatto in attuazione del Codice per i beni culturali e per il paesaggio, nell'ottica di un sistema di pianificazione complementare e condiviso con le altre discipline e gli altri enti competenti per il governo del territorio.

Il Piano costituisce atto di pianificazione generale regionale ed è improntato ai principi di sviluppo sostenibile, uso consapevole del territorio, minor consumo del suolo agronaturale, salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e di promozione dei valori paesaggistici coerentemente inseriti nei singoli contesti ambientali.

Il PPR ripartisce l'intero territorio regionale in Ambiti di paesaggio, rispetto ai quali sono state impostate le previsioni di disciplina e salvaguardia dei valori individuati, o di riqualificazione delle parti degradate o compromesse da fattori di criticità.

Gli Ambiti di paesaggio individuano porzioni di territorio che, pur presentando un assetto ambientale e paesaggistico non necessariamente omogeneo, sono dotati di un'identità caratterizzante, unitaria e chiaramente riconoscibile.

Sono stati individuati 76 Ambiti di paesaggio, raggruppabili in dodici macroambiti, omogenei dal punto di vista non solo delle caratteristiche geografiche, ma anche delle componenti percettive, che rappresentano una mappa dei paesaggi identitari del Piemonte.

Il PPR affianca agli indirizzi normativi per Ambiti di paesaggio, norme riferite ai beni paesaggistici, quali definiti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico e le aree tutelate per legge).

Dalla data di adozione del PPR, non sono consentiti sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Codice dei beni culturali e del paesaggio interventi in contrasto con le prescrizioni di cui agli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle Norme di Attuazione del Piano e con quelle specifiche dettate per i beni di cui agli articoli 136 e 157 del Codice, dettagliate nelle schede del Catalogo dei beni paesaggistici, sottoposte alle misure di salvaguardia di cui all'articolo 143, comma 9 del Codice stesso.

Si riporta nel seguito l'indagine svolta sull'area di intervento.

Tavola P1 – Quadro strutturale

La Tavola P1 costituisce l'inquadramento strutturale del territorio piemontese e mette in evidenza i fattori cui si riconosce un ruolo fondamentale, relativamente stabile e di lunga durata, nei processi di continua trasformazione del territorio regionale e che svolgono pertanto un ruolo "strutturante" nei confronti delle dinamiche evolutive del territorio regionale. Tale tavola, in quanto sintesi delle caratteristiche costitutive ritenute rilevanti a livello regionale, non riveste uno specifico carattere normativo, ma rappresenta un supporto per le scelte del PPR, così come per il processo di adeguamento della pianificazione provinciale e locale.

Nell'area di intervento (cfr figura 6) non si evidenziano particolari fattori storico culturali e fattori percettivo-identitari. Si segnala che il tracciato della condotta attraversa il "Versante rilevante dalla pianura" (attraversamento fiume Tanaro) e "Ferrovie storiche 1848-1940" (ferrovia dismessa tratto Narzole – Ceva). Il progetto lambisce alcuni area individuate come "Boschi seminaturali o con variabile antropizzazione storicamente stabili e permanenti, connotanti il territorio nelle diverse fasce altimetriche".

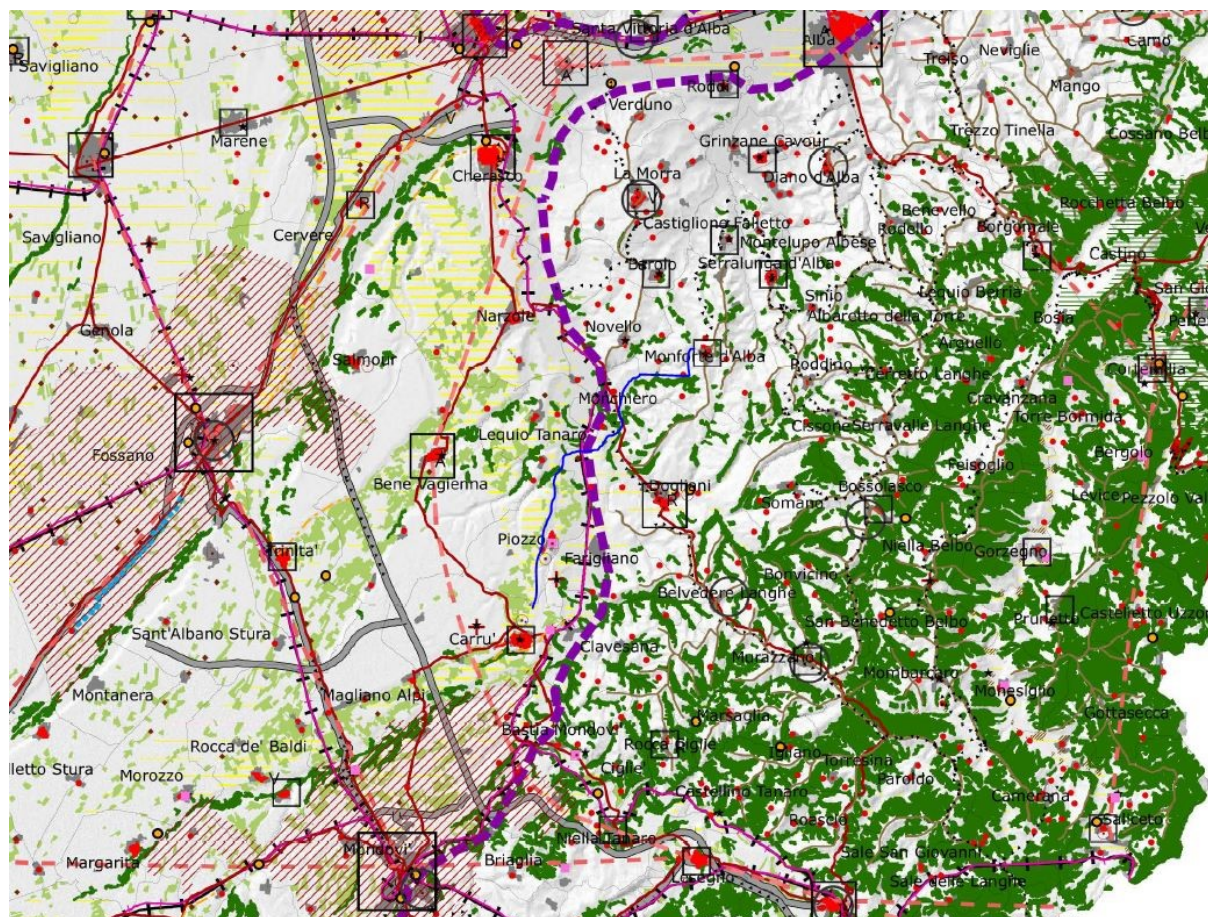


Figura 5 - Estratto PPR - Tavola P1 (in blu è riportato il tracciato della condotta in progetto)

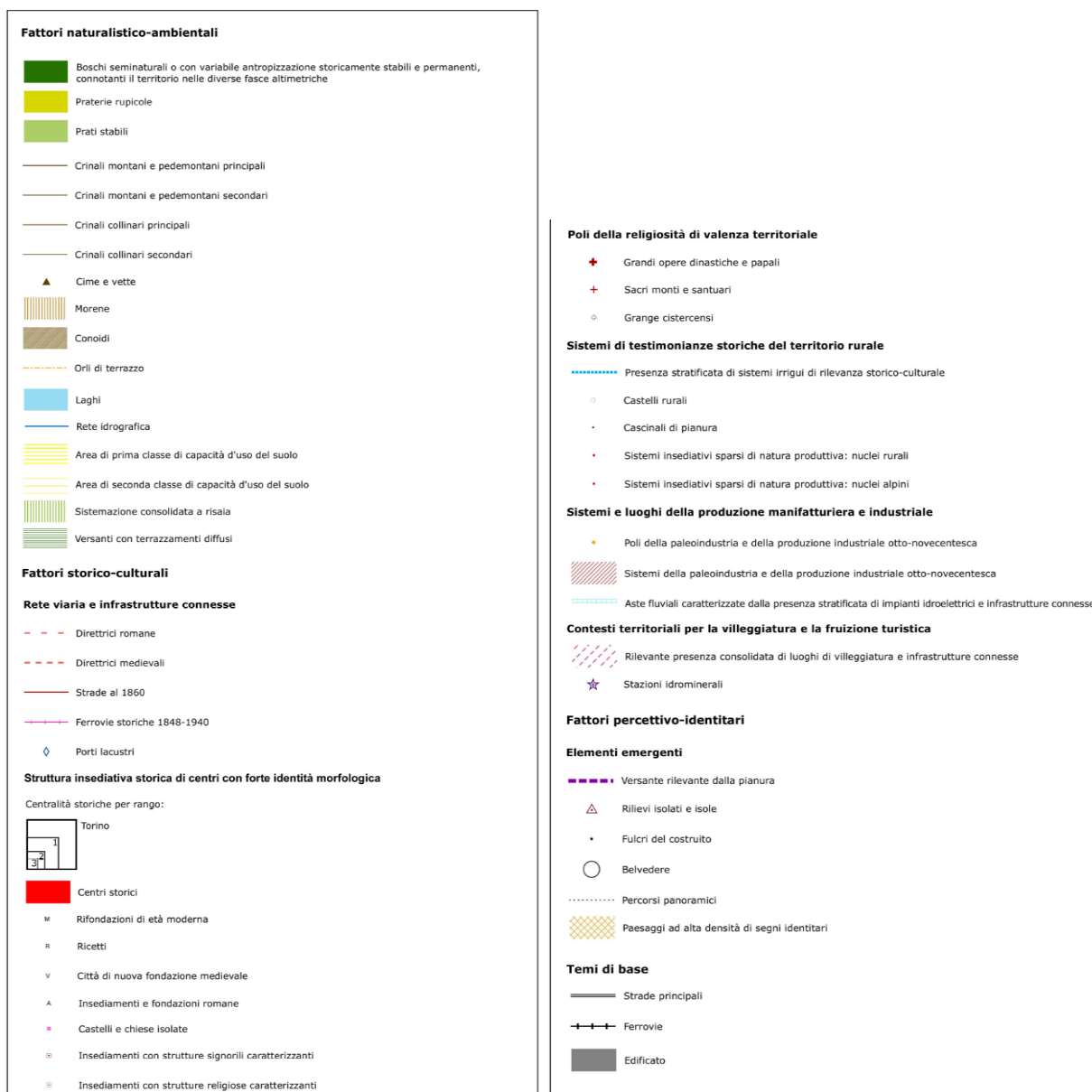


Figura 6 – Legenda PPR - Tavola P1

Tavola P2 - Beni paesaggistici

La tavola individua i beni vincolati ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137". In particolare sono identificati gli immobili e le aree vincolate ai sensi degli artt. 136–157 del D.Lgs 42/2004 e le aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs.42/2004.

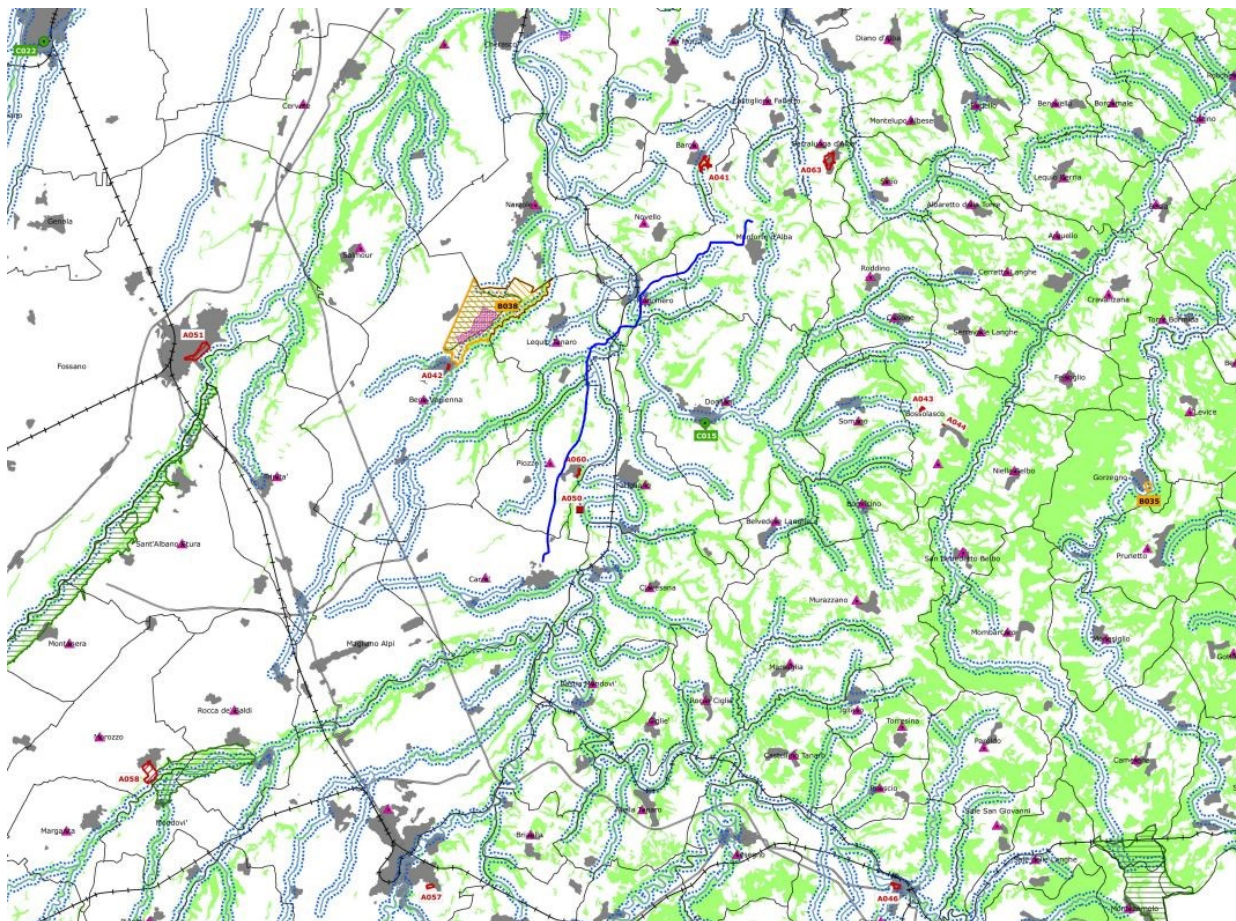











Figura 7 - Estratto PPR - Tavola P2 – (in blu è riportato il tracciato della condotta in progetto)

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
-  Alberi monumentali (L.R. 50/95)
-  Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

-  Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
-  Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
-  Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
-  Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
-  Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
-  Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **
-  Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)

Temi di base

-  Confini comunali
-  Edificato
-  Ferrovie
-  Strade principali

* Ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004, si richiamano le previsioni contenute negli articoli delle Norme di Attuazione.

** In Piemonte non esistono aree assegnate alle università agrarie.

Figura 8 – Legenda PPR - Tavola P2

L'area del tracciato in esame non ricade nelle Aree tutelate per legge (Aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs.42/04 e s.m.i.), ad eccezione dell'attraversamento dei corsi d'acqua (Rio Riordo o Venera, Rio Rilavetto, Fiume Tanaro, Torrente Rea, Fosso delle Monache, Rio di Monchiero).

L'area in esame si colloca all'esterno di parchi e riserve nazionali o regionali, nonché di territori di protezione esterna dei parchi (lett. f) (Dati Regione Piemonte – Settori Pianificazione e Gestione Aree Protette).

Non si rileva, inoltre, la presenza di Immobili ed aree vincolate ai sensi degli artt. 136 – 157 del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i..

Tavola P3 – Ambiti e unità di paesaggio

La tavola individua gli ambiti e le unità di paesaggio, identificati non tanto da confini certi quanto piuttosto dalla evidenza degli aspetti geomorfologici, dalla presenza di ecosistemi naturali, di sistemi insediativi storici coerenti, dalla diffusione consolidata di modelli colturali e culturali. Sono rappresentate, inoltre, per ogni unità di paesaggio, le tipologie normative, raccolte in 9 tipi, diversamente connotati, per la dominanza di una componente paesaggistica o la compresenza di più componenti, per la resistenza e l'integrità delle risorse, come dettagliato all'art. 11 delle NtA.

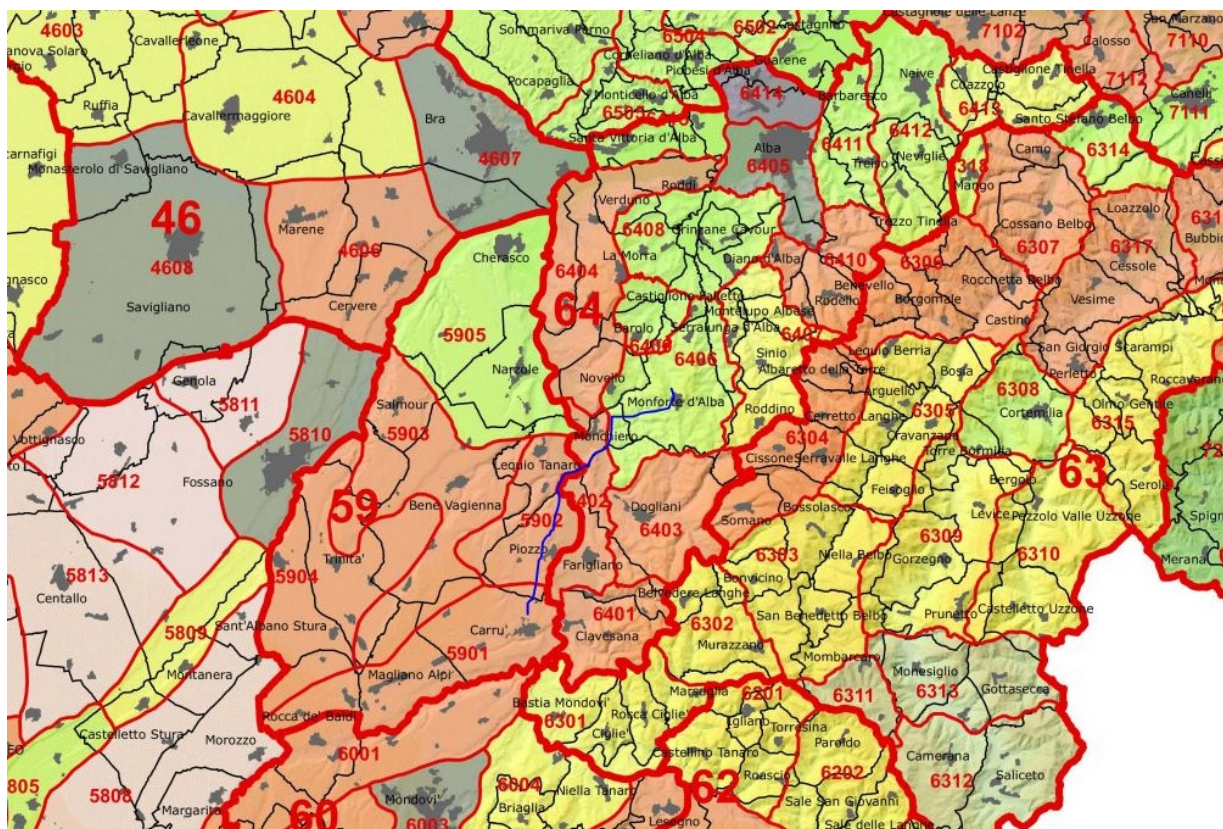


Figura 9 - Estratto PPR - Tavola P3 – (in blu è riportato il tracciato della condotta in progetto)

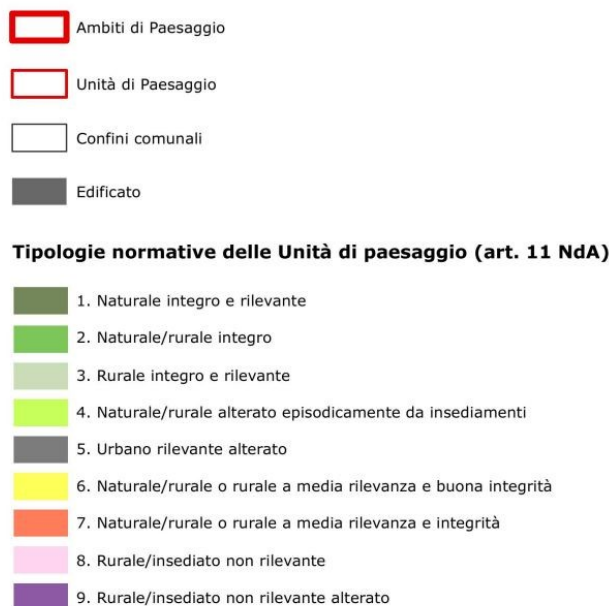


Figura 10 – Legenda PPR - Tavola P3

La Tavola P3 “Ambiti e Unità di paesaggio” inserisce il tracciato della condotta in progetto negli ambiti territoriali paesistici n. 59 “*Pianalto della Stura di Demonte*” e n. 64 “*Basse Langhe*”, Unità di Paesaggio n. 5901 “*Canale di Carrù*”, n. 5902 “*Piana del Tanaro tra Piozzo e Lequio Tanaro*”, n. 6402 “*Pianura del Tanaro tra Farigliano e Monchiero*”, n. 6406 “*Colline di Novello e Monforte*”.

Le aree di intervento si inseriscono nella tipologia normativa delle UP n. 7: Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità, nelle Unità n. 5901 “*Canale di Carrù*”, n. 5902 “*Piana del Tanaro tra Piozzo e Lequio Tanaro*”, n. 6402 “*Pianura del Tanaro tra Farigliano e Monchiero*” e delle UP n. 4 Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti, nell’Unità n. 6406 “*Colline di Novello e Monforte*”.

In particolare, all’interno delle aree oggetto del presente studio, le norme di attuazione del PPR inseriscono le Unità di Paesaggio secondo quanto contenuto nella tavola “Ambiti e unità di paesaggio” alle quali si fa riferimento:

Unità di Paesaggio n. 5901, n. 5902 e n. 6402

naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità (tipologia VII): *Compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi.*

Unità di Paesaggio n. 6406

naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti (tipologia IV): *Compresenza e consolidata interazione di sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari, con sistemi insediativi rurali tradizionali, in contesti ad alta caratterizzazione, alterati dalla realizzazione puntuale di infrastrutture, seconde case, impianti ed attrezzature per lo più connesse al turismo.*

Per quanto riguarda gli indirizzi riguardanti le UP, il PPR prevede degli indirizzi generali che dovranno essere applicati nella formazione o nell'adeguamento al PPR dei piani territoriali provinciali e dei piani locali.

Fermo restando quanto previsto dalla Parte IV delle norme del PPR riguardante le Componenti e i Beni paesaggistici, gli indirizzi da seguire in ogni UP per gli interventi e le forme di gestione sono orientati a rafforzare:

- a) la coesione: interventi e forme di gestione devono tendere a potenziare la coesione e la connettività interna della UP, sia in termini di funzionalità ecosistemica che di unitarietà, leggibilità e riconoscibilità dell'immagine complessiva, particolarmente nelle UP caratterizzate da consolidati sistemi di relazioni tra componenti diversificate, naturali o culturali;
- b) l'identità: interventi e forme di gestione devono tendere a rafforzare i caratteri identitari dell'UP, particolarmente quando tali caratteri abbiano specifica rilevanza in termini di diversità biologica e paesaggistica;
- c) la qualità: interventi e forme di gestione devono tendere prioritariamente alla mitigazione dei fattori di degrado, rischio o criticità che caratterizzano negativamente la UP o che ostacolano l'attuazione dei suddetti criteri di coesione e di identità o il perseguimento degli obiettivi di qualità associati all'ambito di paesaggio interessato.

Tavola P4 – Componenti paesaggistiche

La tavola individua le componenti paesaggistiche che caratterizzano il paesaggio piemontese.

Sono suddivise in componenti naturalistico-ambientali (vette, crinali, fasce fluviali, praterie, prato-pascoli), componenti storico-culturali (viabilità storica e patrimonio ferroviario, strutture insediative storiche, nuclei alpini, sistemi di ville, vigne e giardini storici, aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico), componenti percettivo-identitarie (elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica, belvedere, relazioni visive tra insediamento e contesto, aree rurali di specifico interesse paesaggistico, luoghi ed elementi identitari), componenti morfologico-insediative (tessuti urbani, aree rurali di montagna, aree rurali di pianura) e aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive (puntuali e lineari).

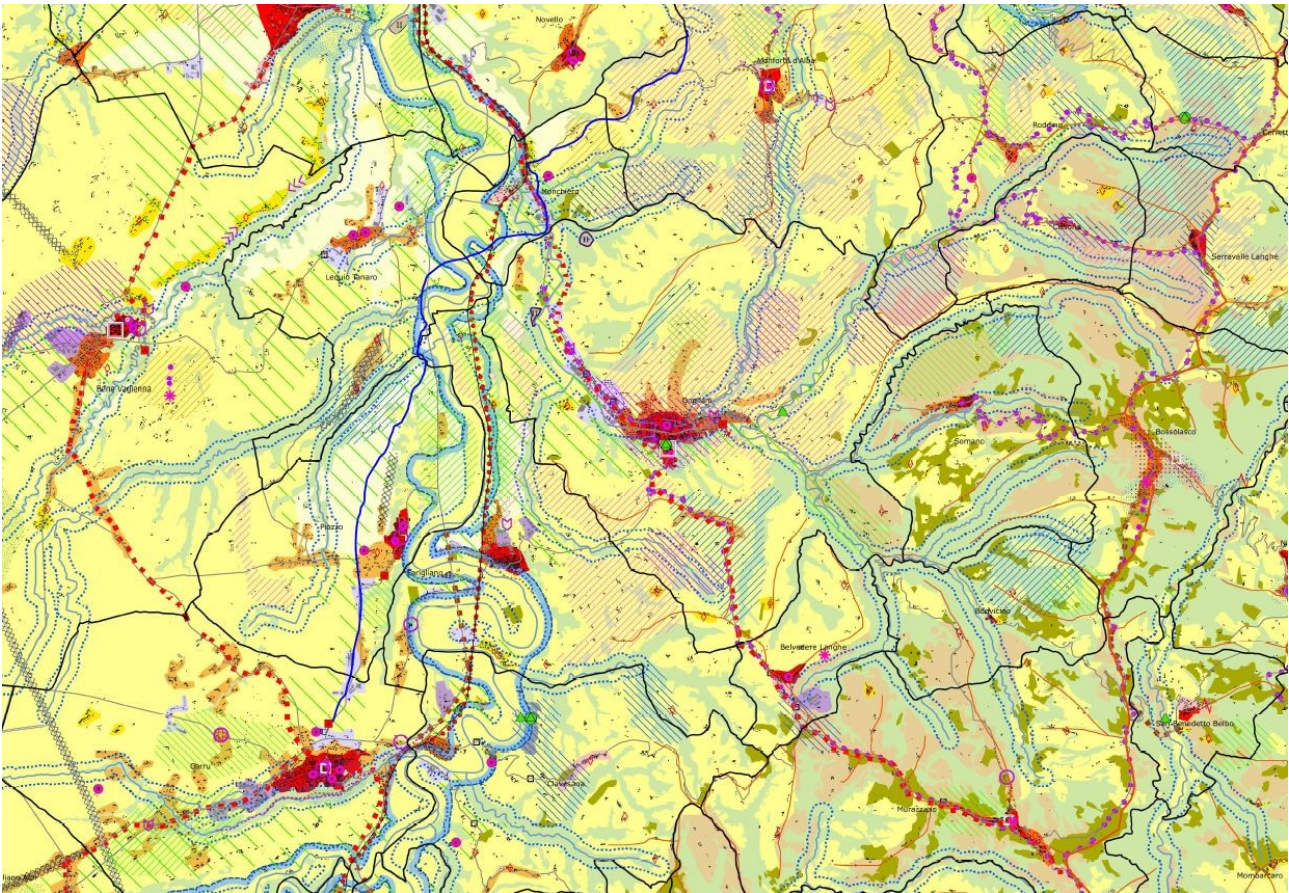


Figura 11 - Estratto PPR - Tavola P4 – (in blu è riportato il tracciato della condotta in progetto)

Secondo quanto riportato nella Tavola P4.19 del PPR, le aree in esame ricadono principalmente nelle Aree rurali di pianura o collina - m.i. 10 (Art. 40 NdA).

Si segnala l'attraversamento di una "Zona fluviale (art. 14)" (fiume Tanaro) e della "Rete ferroviaria storica" ormai dismessa nel tratto compreso tra Narzole e Ceva. Nel comune di Piozzo il tracciato della nuova condotta in progetto lambisce un' "area di elevato interesse agronomico (art. 20)"; in tale zona la condotta si svilupperà lungo la viabilità secondaria già esistente. Nel comune di Monforte d'Alba la nuova condotta interesserà il sedime delle Strade Provinciali nn. 57 e 163; in tali zone sono individuate "aree sommitali costituenti fondali e skyline SV1" e "sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche SV3".

Si fa notare che la nuova opera in progetto sarà completamente interrata e seguirà principalmente la viabilità esistente, pertanto l'interazione con le componenti paesaggistiche è da considerarsi praticamente nulla a lavori ultimati.



Figura 12 - Estratto PPR - Tavola P4 - Legenda

Tavola P5 – Rete di connessione paesaggistica

La tavola individua la rete ecologica regionale (corridoi, aree di connettività diffusa, fasce di connessione sovragionale), la rete storico culturale (mete di fruizione di interesse naturale/culturale, sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale, siti archeologici), la rete di fruizione (ferrovie, greenways, circuiti di interesse fruitivo, percorsi ciclo-pedonali, rete sentieristica, infrastrutture da riqualificare e da mitigare), le aree di progettazione integrata, le Zone di Protezione Speciale, i Siti di Interesse Comunitario.

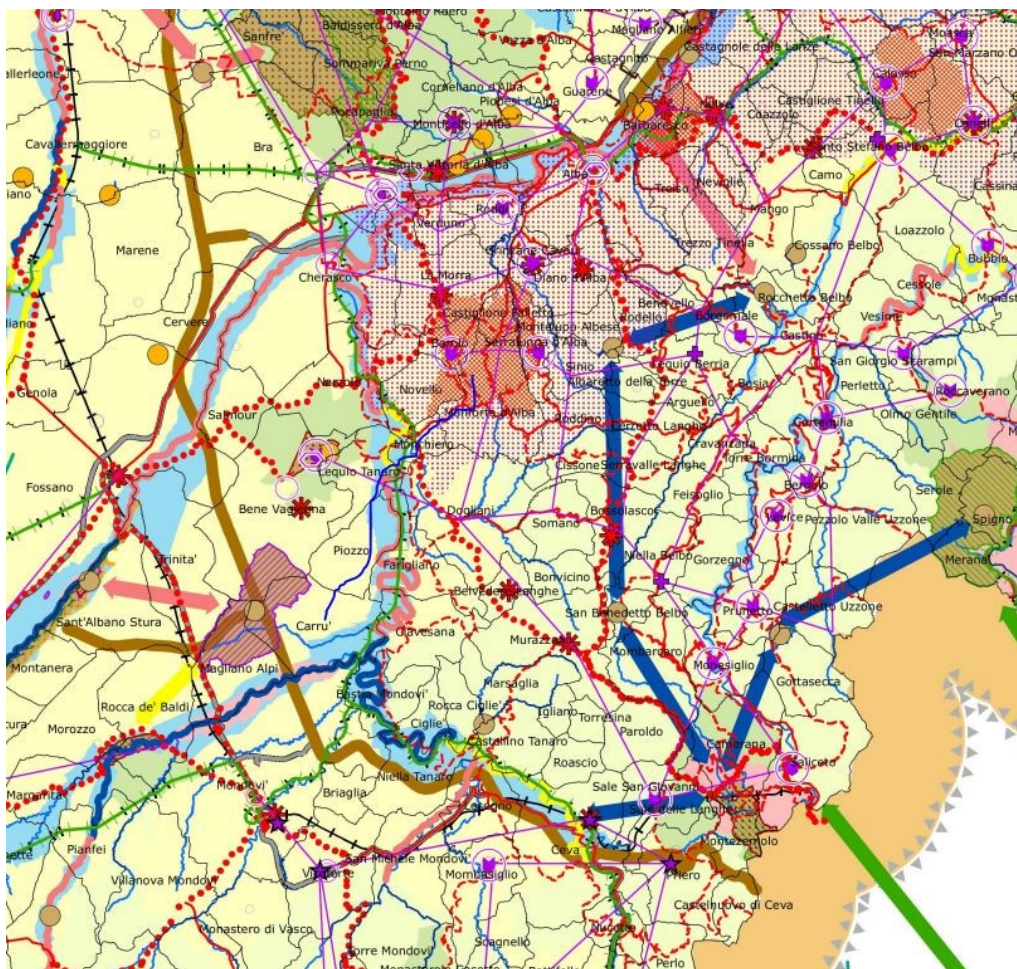


Figura 13 - Estratto PPR - Tavola P5 – (in blu è riportato il tracciato della condotta in progetto)

Piano Paesaggistico Regionale - P5 Siti UNESCO, SIC e ZPS

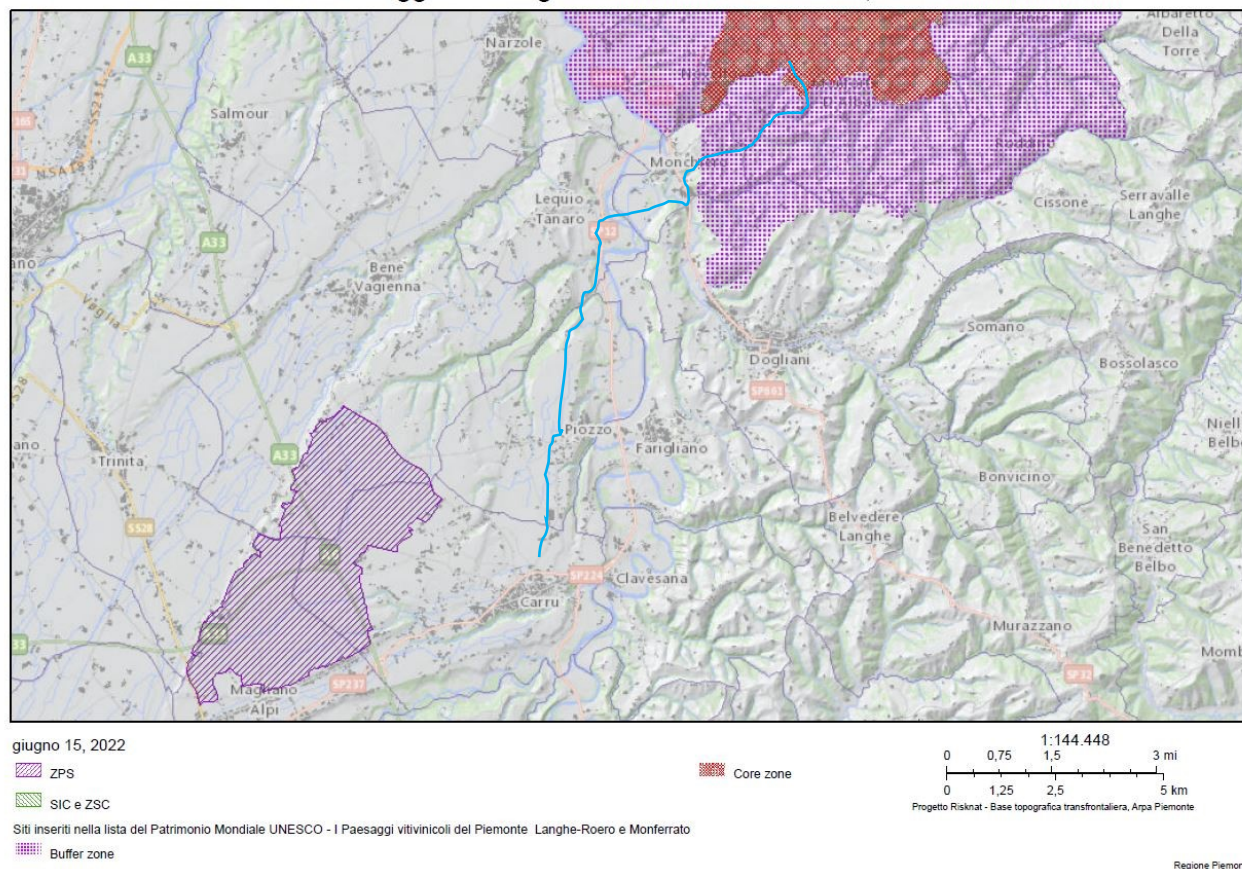


Figura 14 - Estratto PPR - Tavola P5 – particolare area di intervento
(in blu è riportato il tracciato della condotta in progetto)

Secondo quanto riportato sulla Tavola P5 del PPR, l'area in esame non risulta ricompresa all'interno di siti UNESCO, SIC o ZPS, ad eccezione del tratto (2,4 km) compreso nel territorio del comune di Monforte d'Alba che risulta annoverato tra i siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO come "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe – Roero e Monferrato". In particolare il tracciato risulta interessare la "Buffer zone" per un tratto di 2 km e la "Core Zone" per un tratto di 400 m.

Tavola P6 – Strategie e politiche per il paesaggio

La Tavola P6 costituisce l'elaborato grafico di sintesi del PPR e si basa sul sistema delle strategie e degli obiettivi del Piano. Vi sono rappresentati i 12 macroambiti territoriali (aggregazione dei 76 ambiti in cui è stato suddiviso il Piemonte) che costituiscono una mappa dei paesaggi identitari della regione.

Piano Paesaggistico Regionale - P6 Macroambiti

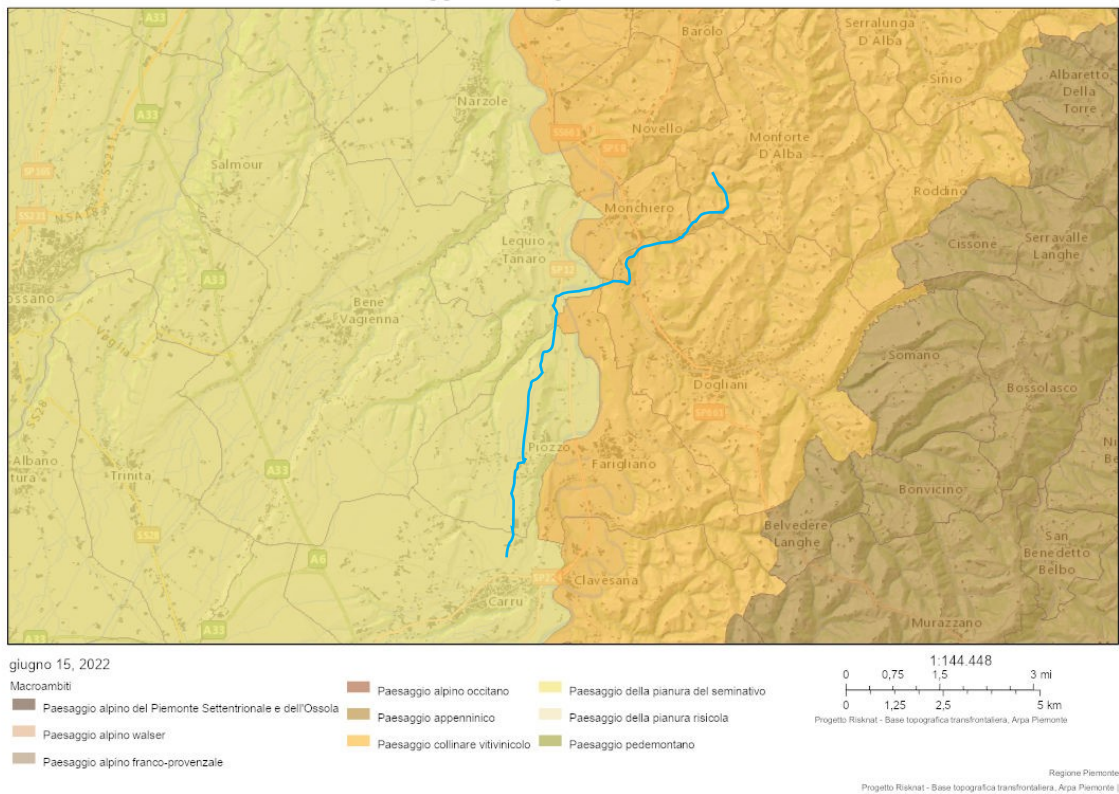


Figura 15 - Estratto PPR - Tavola P6 – (in blu è riportato il tracciato della condotta in progetto)

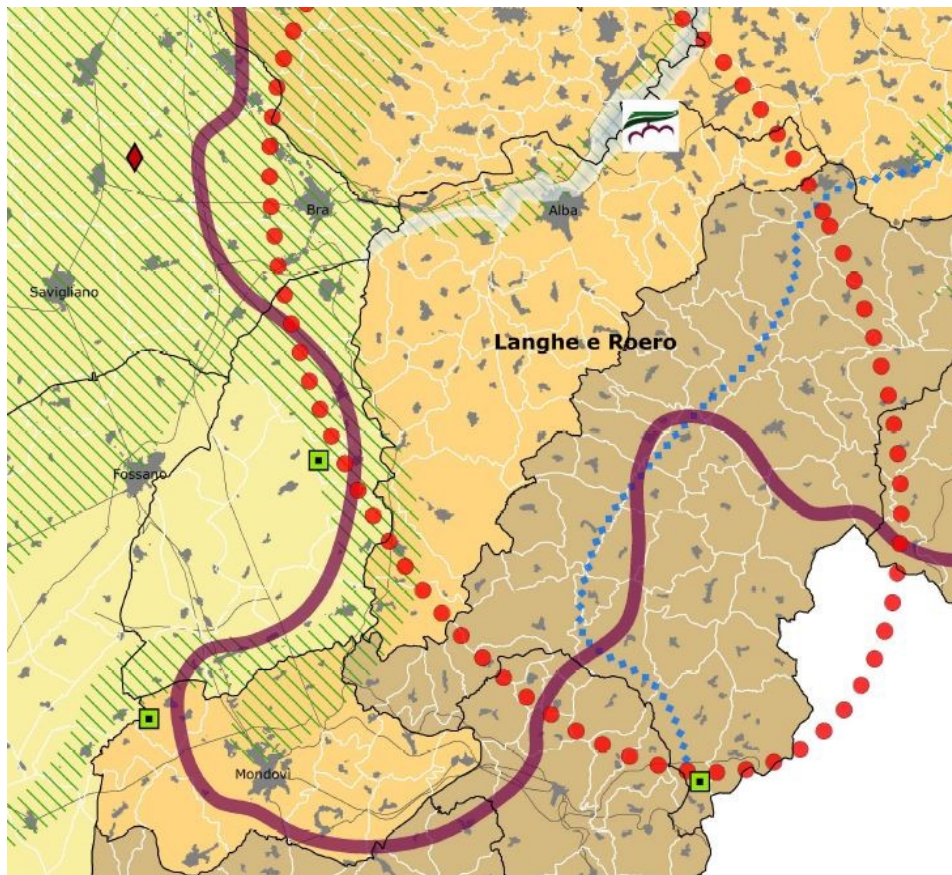
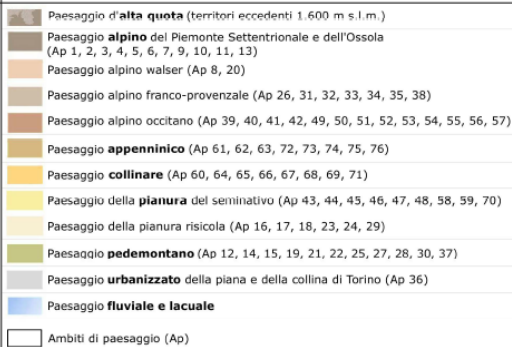

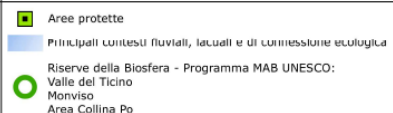
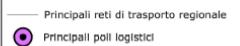
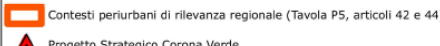
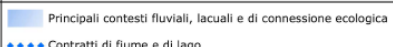

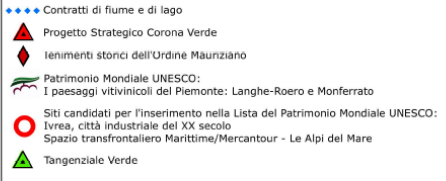


Figura 16 - Estratto PPR - Tavola P6

STRATEGIA 1	RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	STRATEGIA 2	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA
OBIETTIVO 1.1	Riconoscimento dei paesaggi identitari articolati per macroambiti di paesaggio (aggregazioni degli Ambiti di paesaggio - Ap)	OBIETTIVI 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 - 2.5	Tutela e valorizzazione delle risorse primarie
Tem	 <ul style="list-style-type: none"> Paesaggio d'alta quota (territori eccedenti 1.600 m s.l.m.) Paesaggio alpino del Piemonte Settentrionale e dell'Ossola (Ap 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 13) Paesaggio alpino walsers (Ap 8, 20) Paesaggio alpino franco-provenzale (Ap 26, 31, 32, 33, 34, 35, 38) Paesaggio alpino occitano (Ap 39, 40, 41, 42, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57) Paesaggio appenninico (Ap 61, 62, 63, 72, 73, 74, 75, 76) Paesaggio collinare (Ap 60, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71) Paesaggio della pianura del seminativo (Ap 43, 44, 45, 46, 47, 48, 58, 59, 70) Paesaggio della pianura risicola (Ap 16, 17, 18, 23, 24, 29) Paesaggio pedemontano (Ap 12, 14, 15, 19, 21, 22, 25, 27, 28, 30, 37) Paesaggio urbanizzato della piana e della collina di Torino (Ap 36) Paesaggio fluviale e lacuale Ambiti di paesaggio (Ap) 	 <ul style="list-style-type: none"> Edificato Classi di alta capacità d'uso del suolo 	
Azioni	Articolazione del territorio in paesaggi diversificati e rafforzamento dei fattori identitari (Tavola P3, articolo 10)	Azioni	Contenimento del consumo di suolo (Tavole P4 e P5, articoli dal 12 al 42) Salvaguardia dei suoli con classi di alta capacità d'uso e dei paesaggi agrari (Tavole P4 e P5, articoli 19, 20, 32, 40 e 42) Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio forestale (Tavole P2 e P4, articolo 16)
OBIETTIVO 1.2	Salvaguardia delle aree protette, miglioramento delle connessioni paesaggistico-ecologiche e contenimento della frammentazione	OBIETTIVI 2.6 - 2.7	Prevenzione e protezione dai rischi naturali e ambientali
Tem	 <ul style="list-style-type: none"> Aree protette Principali contesti fluviali, lacustri e di connessione ecologica Riserve della Biosfera - Programma MAB UNESCO: Valle del Ticino, Monviso, Area Collina Po 	Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)
Azioni	Valorizzazione e implementazione della Rete di connessione paesaggistica (Tavola P5, articoli 42 e 44)	STRATEGIA 3	INTEGRAZIONE TERRITORIALE DELLE INFRASTRUTTURE DI MOBILITA', COMUNICAZIONE, LOGISTICA
OBIETTIVI 1.3 - 1.4	Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, dei paesaggi di valore o eccellenza e degli aspetti di panoramicità	OBIETTIVI 3.1 - 3.2 - 3.3	Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture autostradali, ferroviarie, telematiche e delle piattaforme logistiche
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)	Tem	 <ul style="list-style-type: none"> Principali reti di trasporto regionale Principali poli logistici
OBIETTIVI 1.5 - 1.6	Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali e nei contesti periurbani	Azioni	Attuazione della normativa per i complessi infrastrutturali (Tavola P4, articoli 39, 41 e 44)
Tem	 <ul style="list-style-type: none"> Contesti periurbani di rilevanza regionale (Tavola P5, articoli 42 e 44) Progetto Strategico Corona Verde 	STRATEGIA 4	RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40) Qualificazione dei sistemi urbani e periurbani (articolo 44)	OBIETTIVI 4.1 - 4.3 - 4.4	Integrazione paesaggistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti delle attività terziarie, produttive e di ricerca
OBIETTIVO 1.7	Salvaguardia delle fasce fluviali e lacuali e potenziamento del ruolo di connettività ambientale della rete fluviale	Azioni	Attuazione della normativa per i complessi specialistici (Tavola P4, articoli 39, 41 e 44)
Tem	 <ul style="list-style-type: none"> Principali contesti fluviali, lacustri e di connessione ecologica Contratti di fiume e di lago 	OBIETTIVI 4.2 - 4.5	Potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola, manifatturiera e potenziamento delle reti e dei circuiti per il turismo locale e diffuso
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40) Valorizzazione e implementazione della Rete di connessione paesaggistica (Tavola P5, articoli 42 e 44) Attuazione dei contratti di fiume e di lago (articolo 44)	Tem	 <ul style="list-style-type: none"> Territori del vino Principali luoghi del turismo (collina, comprensori sciistici, zona dei laghi, Torino)
OBIETTIVI 1.8 - 1.9	Rivitalizzazione della montagna e della collina e recupero delle aree degradate	Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40) Riqualificazione delle aree critiche, dismesse o compromesse (Tavola P4, articoli 41 e 44)	STRATEGIA 5	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E DELLE CAPACITA' ISTITUZIONALI
		OBIETTIVI 5.1 - 5.2	Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo sociale di aggregazione culturale e potenziamento delle identità locali
		Tem	 <ul style="list-style-type: none"> Contratti di fiume e di lago Progetto Strategico Corona Verde Intonamenti storici dell'Ordine Mauriziano Patrimonio Mondiale UNESCO: I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato Siti candidati per l'inserimento nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO: Ivrea, città industriale del XX secolo; Spazio transfrontaliero Marittimo/Mercantour - Le Alpi del Mare Tangenziale Verde
		Azioni	Attuazione delle reti di governance e di programmi e progetti per la qualificazione e valorizzazione del paesaggio, compresi i Progetti Europei (articoli 43 e 44)

N.B.: la definizione che accompagna gli obiettivi generali è una sintesi degli obiettivi specifici in cui ciascuno di essi è articolato (cfr. Allegato B NGA).
La Tavola P6 è una carta di sintesi: per l'individuazione puntuale dei singoli temi si rimanda alle altre Tavole di Piano citate nelle Azioni.

Figura 17 - Estratto PPR – Legenda Tavola P6

Ogni strategia si articola nei rispettivi obiettivi generali, descritti mediante la sintesi degli obiettivi specifici in essi contenuti; per ogni obiettivo generale sono riportati i temi di riferimento e le azioni da attuare per il perseguimento dello stesso. La Tavola P6 fornisce un'indicazione riassuntiva dei temi rappresentati nel Piano, l'individuazione puntuale degli stessi è contenuta nelle altre tavole.

Il tracciato della condotta si sviluppa nei seguenti macroambiti "Paesaggio della pianura del seminativo" (comuni di Carrù, Piozzo e Lequio Tanaro) e "Paesaggio collinare vitivinicolo" (comuni di Monchiero e Monforte d'Alba).

Ai sensi della suddetta tavola, le strategie e gli obiettivi che interessano l'area di intervento sono i seguenti:

- Strategia 1 – Obiettivo 1.1 – Riconoscimento dei paesaggi identitari articolati per macroambiti di paesaggio (aggregazioni degli Ambiti di paesaggio -Ap).
- Strategia 4 – Obiettivo 4.2 – 4.5 – Potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola, manifatturiera e potenziamento delle reti e dei circuiti per il turismo locale e diffuso.
- Strategia 5 – Obiettivo 5.1 – 5.2 – Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo sociale di aggregazione culturale e potenziamento delle identità locali.

L'area di intervento si colloca per un tratto di 2,4 km all'interno della zona individuata come "*Paesaggi vitivinicoli del Piemonte*" (Patrimonio Mondiale UNESCO).

1.2.2 PTR Piano Territoriale Regionale

Ai fini di un inquadramento programmatico dell'area di studio dal punto di vista territoriale e paesistico è stato analizzato vigente Piano Territoriale Regionale (PTR) Piemontese, approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) rappresenta lo strumento di connessione tra le indicazioni derivanti dal sistema della programmazione regionale e il riconoscimento delle vocazioni del territorio; fonda le sue radici nei principi definiti dallo Schema di sviluppo europeo e dalle politiche di coesione sociale ed è pertanto incentrato sul riconoscimento del sistema policentrico regionale e delle sue potenzialità, sui principi di sussidiarietà e di copianificazione.

Il nuovo piano si articola in tre componenti diverse che interagiscono tra loro:

- un **quadro di riferimento** (la componente conoscitivo-strutturale del piano), avente per oggetto la lettura critica del territorio regionale (aspetti insediativi, socio-economici, morfologici, paesistico-ambientali ed ecologici), la trama delle reti e dei sistemi locali territoriali che struttura il Piemonte;
- una **parte strategica** (la componente di coordinamento delle politiche e dei progetti di diverso livello istituzionale, di diversa scala spaziale, di diverso settore), sulla base della quale individuare gli interessi da tutelare a priori e i grandi assi strategici di sviluppo;
- una **parte statutaria** (la componente regolamentare del piano), volta a definire ruoli e funzioni dei diversi ambiti di governo del territorio sulla base dei principi di autonomia locale e sussidiarietà.

La matrice territoriale sulla quale si sviluppano le componenti del piano si basa sulla suddivisione del territorio regionale in 33 Ambiti di integrazione territoriale (Ait); in ciascuno di essi sono rappresentate le connessioni positive e negative, attuali e potenziali, strutturali e dinamiche che devono essere oggetto di una pianificazione integrata e per essi il piano definisce percorsi strategici, seguendo cioè una logica policentrica, sfruttando in tal modo la ricchezza e la varietà dei sistemi produttivi, culturali e paesaggistici presenti nella Regione.

Il PTR contiene non solo le coerenze con lo Schema di sviluppo dello spazio europeo, ma anche percorsi strategici definiti per ambiti geografici, azioni volte al miglioramento del sistema istituzionale e l'integrazione delle politiche settoriali.

Persegue tre obiettivi:

- la coesione territoriale, che ne rappresenta la componente strategica, da ricercarsi nella dimensione territoriale della sostenibilità;
- lo scenario policentrico, inteso come il riconoscimento dei sistemi urbani all'interno delle reti;
- la copianificazione, che introduce nuovi strumenti di governance.

Piano territoriale regionale (PTR) e Piano paesaggistico regionale (PPR) sono atti complementari di un unico processo di pianificazione volto al riconoscimento, gestione, salvaguardia, valorizzazione

e riqualificazione dei territori della Regione; il coordinamento tra il PTR e il PPR è avvenuto attraverso la definizione di un sistema di strategie e obiettivi generali comuni, poi articolati in obiettivi specifici pertinenti alle finalità specifiche di ciascun piano. Il processo di valutazione ambientale strategica, condotto in modo complementare sotto il profilo metodologico, ha garantito la correlazione tra tali obiettivi e la connessione tra i sistemi normativi dei due strumenti.

L'analisi del sistema regionale si è basata sulla individuazione di alcune precondizioni strutturali del territorio per la definizione di politiche di pianificazione strategica regionale, definite con riferimento a cinque strategie, comuni a PTR e PPR:

- A. Strategia 1: Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio;
- B. Strategia 2: Sostenibilità ambientale, efficienza energetica;
- C. Strategia 3: Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica;
- D. Strategia 4: Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva;
- E. Strategia 5: Valorizzazione delle risorse umane, delle capacità istituzionali e delle politiche sociali.

Per quanto riguarda la strategia 1 (riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio), la Tavola A inserisce il tracciato della nuova condotta in progetto all'interno dei seguenti Ambito di integrazione territoriale (AIT):

- n. 25 – Alba, in *Territori di collina* (secondo i dati ISTAT) per i territori dei comuni di Monchiero e Monforte d'Alba;
- n. 30 – Fossano, in *Territori di pianura* (secondo i dati ISTAT) per il territorio del comune di Lequio Tanaro;
- n. 32 – Mondovì, in *Territori di Pianura* (secondo i dati ISTAT) per i territori dei comune di Carrù e Piozzo.

AIT N. 25 ALBA

1. Componenti strutturali

L'Ait (109.583 abitanti) occupa quasi interamente il territorio collinare delle Langhe e del Roero, separati tra loro dal corso del Tanaro, a metà del quale si colloca Alba. La gravitazione su Alba è in parte ostacolata dalla particolare morfologia delle Langhe. Infatti le dorsali allungate, delimitate dalle profonde incisioni del Belbo e del Bormida, che corrono paralleli al Tanaro nella zona sud-orientale dell'Ambito, danno luogo a condizioni di parziale isolamento, solo in parte mitigate dalla viabilità di fondovalle e dalla presenza di centri urbani minori (Cortemilia, S. Stefano Belbo).

Alla ricchezza di acque del Tanaro (soggetto, come il Belbo a piene disastrose) fa riscontro una scarsità idrica diffusa nelle colline, dove le risorse primarie principali sono i suoli e le condizioni climatiche adatte alla viticoltura e, nell'alta Langa, il bosco. Langa e Roero hanno acquisito una rinomanza internazionale per il paesaggio, l'enogastronomia, i prodotti tipici (vini, formaggi, tartuffi). È anche molto ricco il patrimonio storico-culturale, architettonico e urbanistico (Centro storico di Alba, Castelli di Grinzane Cavour, Govone, Guarene, ecc.); sono numerose e attive le istituzioni che promuovono fiere e manifestazioni commerciali e culturali anche di alto livello, a dispetto di un'accessibilità che non è tra le migliori. Sull'eccellenza paesaggistica, ambientale e culturale si fonda un'attività turistica che può contare su una ricca rete di strutture ricettive ed esercizi di ristorazione, messa a rischio da un'eccessiva indifferenza agli impatti prodotti dalle espansioni residenziali e produttive su un paesaggio complessivamente fragile e deteriorabile.

Il relativo isolamento di Alba è destinato a migliorare con il completamento dell'autostrada Asti-Cuneo, mentre permane appena sufficiente la connessione diretta - stradale e soprattutto ferroviaria

– con Torino e l'aeroporto di Caselle. Anche le connessioni telematiche sono buone solo in pochi centri dell'Ait.

L'agricoltura specializzata (viti, noccioli e altra frutta) è caratterizzata da un elevato tasso di attività nella bassa Langa e in parte del Roero, mentre altrove è più esteso l'allevamento bovino e ovino con produzioni di alta qualità. L'industria manifatturiera è presente soprattutto con PM imprese nel settore alimentare legato alle produzioni locali e al suo indotto (macchine per enologia, stampa di etichette, imballaggi ecc.). Accanto ad essa occupano una posizione di prim'ordine alcune grandi imprese che operano nel settore alimentare dolciario (Ferrero), tessile-moda (Miroglio-Vestebene), gomma (Mondo Rubber). Legata al tessuto industriale e agro-industriale è l'offerta di servizi specializzati, mentre ha stretti legami con i prodotti tipici e la gastronomia locale la presenza di scuole tecniche e dell'università (Istituto Tecnico Superiore per l'Enologia con la laurea specialistica inter-ateneo in Scienze viticole ed enologiche, l'Università di Scienze gastronomiche a Pollenzo, centri di ricerca di importanti industrie quali la Ferrero e di Fondazioni bancarie).

2. Sistema insediativo

Come nel caso della collina astigiana, fuori della fascia di fondo valle del fiume principale e delle sue diramazioni la trama insediativa storica è assai frazionata, e nel lembo settentrionale del Roero risente già in qualche misura del decentramento metropolitano. In generale, il sistema insediativo dell'ambito si caratterizza per una forte urbanizzazione di tutto il territorio con un edificato sparso (piccoli lotti ramificati lungo gli assi infrastrutturali) sia nelle aree collinari che in quelle pianeggianti.

Le previsioni di espansione del tessuto residenziale e di quello a destinazione produttiva, tendono a confermare questa trama insediativa non solo nei fondivalle, ma anche nelle aree collinari dove la numerosità e la vicinanza di piccole aree edificate, iniziano dar luogo a continuum urbani con effetti negativi sul paesaggio e la qualità ambientale dei territori interessati.

3. Ruolo regionale e sovraregionale

Assieme a Biella, l'Ait di Alba è quello che assume la maggior importanza sovralocale, pur non trovandosi in una posizione nodale e non godendo di una accessibilità particolarmente favorevole.

Alba - insieme ad Asti, Canelli e Acqui Terme - è uno dei poli del vasto distretto viti-vinicolo e gastronomico delle colline meridionali piemontesi che, per le qualità dei suoi prodotti e del paesaggio, è una delle principali componenti dell'immagine internazionale della Regione ed è candidata al riconoscimento di patrimonio dell'umanità da parte dell'UNESCO. Sempre di livello internazionale sono le relazioni commerciali, finanziarie e di filiera produttiva di molte imprese: dalle PMI che esportano vini e altri prodotti locali in Europa e in America, alle grandi imprese multinazionali insediate nel territorio e originarie di esso. Relazioni importanti di raggio nazionale e internazionale derivano infine dalle manifestazioni commerciali e culturali, promosse da istituzioni locali in collaborazioni con enti nazionali e internazionali.

4. Dinamiche evolutive, progetti, scenari e strategie

La particolare struttura dell'economia locale e il suo forte radicamento territoriale, la quasi assenza di imprese in crisi (L'Ait è ai primi posti in Piemonte per il tasso di attività complessivo e femminile e la bassa percentuale di disoccupati) permettono di pensare scenari di sviluppo che continuano in modo abbastanza lineare e progressivo il cammino sin qui seguito, con un miglioramento nel sistema delle comunicazioni, un maggior ruolo delle istituzioni di ricerca e di formazione superiore, un'ulteriore valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale che può essere testimoniata dalla candidatura UNESCO del territorio delle Langhe.

Gli elementi di criticità che si possono riscontrare in questo Ait e che ne potrebbero comprometterne la traiettoria di sviluppo sono legate principalmente al debole rapporto tra la struttura produttiva nel settore agroalimentare e la ricerca e sviluppo; alla scarsa capacità di mettere in campo strategie

comuni e integrate tra attori locali per sfruttare e al contempo preservare la qualità diffusa del patrimonio storico, artistico culturale e paesaggistico evitando le conseguenze negative generate da un modello di sviluppo a consumo intensivo di suolo, all'offerta culturale con punte di eccellenza (Università del Gusto di Pollenzo, Premio Grinzane Cavour, offerta culturale di Alba), ma mediamente di livello basso che può limitare la capacità di attrarre investimenti dall'esterno e flussi turistici.

5. Progettazione integrata

La progettazione integrata dell'ambito presenta una notevole potenzialità, sia per lo sviluppo interno dell'ambito sia per le politiche territoriali di livello regionale. Essa presenta un debole ancoraggio territoriale e una media organizzazione degli attori locali (con recenti progettualità di forme di intervento di tipo pubblico - privato). Le prospettive di sviluppo alla base della progettazione integrata sono fondamentalmente rivolte allo sviluppo del settore agroalimentare (con i comparti di punta della viticoltura, coricoltura e caseario) e del turismo (puntando sulle risorse paesaggistico-ambientali e storico-culturali), affiancate da interventi accessori per il miglioramento della rete viaria e dell'accessibilità. Tali prospettive appaiono coerenti con la notevole dotazione di capitale territoriale che caratterizza l'ambito, in particolare per quanto riguarda le risorse ambientali e culturali e quelle connesse alla posizione, mentre minore attenzione (ad eccezione di alcuni programmi come il PISL Canale) è dedicata alle risorse immateriali, in particolare il capitale cognitivo. Le possibilità di sviluppo previste dalla progettazione integrata devono però anche confrontarsi con alcune criticità derivanti principalmente dalla crescente compromissione paesaggistica, principalmente connessa alla elevata pressione insediativa nel fondovalle e dallo sprawl periurbano.

6. Interazioni tra le componenti

L'Ait presenta già al suo interno un buon livello di integrazione tra componenti attive e un buon radicamento in quelle patrimoniali. Queste sinergie potrebbero crescere allargando il raggio delle interazioni, delle filiere e dei circuiti agli Ait confinanti che presentano produzioni e vocazioni analoghe.

Nello stesso tempo un miglior uso del territorio deriverebbe da un allargamento alle zone collinari più interne (valle Belbo, alta Langa) di alcune attività di tipo culturale, artigianale e commerciale che contribuiscono al successo della bassa Langa e del Roero. Questa diffusione e parziale decentramento potrebbe promuovere la valorizzazione delle dotazioni ambientali e insediative di contesti rimasti finora periferici e marginali. A queste condizioni di relativo sotto-utilizzo fanno invece riscontro - lungo l'asse del Tanaro, sulla direttrice Alba-Canale e negli spazi pianeggianti intracollinari - forti pressioni insediative da sottoporre a controllo per quanto riguarda il rischio idrogeologico, gli eccessi di carico edilizio, lo sprawl di villette e capannoni e quanto può compromettere il delicato patrimonio paesaggistico e ambientale.

AIT N. 30 FOSSANO

1. Componenti strutturali

L'Ait (38.751 abitanti) comprende alcuni Comuni dei pianalti terrazzati del Tanaro e della Stura, mediamente fertili, che gravitano sulla città di Fossano. Ai valori paesaggistici e naturalistici offerti dalla profonda incisione della Stura di Demonte nella pianura pleistocenica, si aggiungono quelli storico architettonici di Fossano e archeologici di Bene Vagienna (Augusta Bagiennorum). L'Ait occupa una posizione nodale nella pianura tra Torino e Cuneo, come nodo ferroviario (Torino-Savona e Torino-Cuneo) e autostradale (A6 per Savona e Asti-Cuneo in completamento) e per la sua vicinanza all'aeroporto di Levaldigi. L'industria è presente soprattutto nel settore meccanico e in quello agroalimentare (dolciario in particolare).

2. Il sistema insediativo

Il principale centro del sistema insediativo è Fossano, gli altri centri sono localizzati in modo radiale nel territorio rurale. L'autostrada A6 rappresenta una forte cesura all'interno dell'ambito e nei pressi dell'uscita autostradale si rileva una dispersione insediativa di tipo ramificato.

È prevista un'espansione residenziale piuttosto rilevante, organizzata principalmente in modo compatto intorno ai centri consolidati, con alcuni casi di sviluppo arteriale (comune di Bene Vagienna). Le previsioni di espansione del tessuto produttivo invece sono prevalentemente organizzate in agglomerati dispersi nel territorio. Le maggiori espansioni sono previste a Fossano, localizzate lungo le direttrici viarie in uscita.

3. Ruolo regionale e sovraregionale

Fossano e il suo territorio sono in una posizione nodale caratterizzata dall'intersezione dei principali assi della Provincia.

Relazioni di raggio sovralocale fanno capo principalmente alle principali imprese esportatrici agricole e industriali e dal ruolo di piazza di riferimento per l'attività di commercializzazione zootecnica a livello provinciale e regionale.

4. Dinamiche evolutive, progetti, scenari

Gli scenari evolutivi dell'Ambito non presentano criticità tali da prevedere che il suo cammino di sviluppo si discosti da quello sin qui seguito, il quale ha finora prodotto una situazione soddisfacente dal punto di vista del benessere economico, testimoniata tra l'altro dagli alti tassi di attività, anche femminile e da un tasso di disoccupazione del tutto fisiologico. Stimoli nuovi potrebbero derivare dalla realizzazione, nell'Ait stesso in quelli confinanti, del previsto polo logistico europeo agro-alimentare del quadrante regionale sud-occidentale. Tale infrastruttura potrebbe risolvere una delle criticità principali del sistema produttivo della pianura cuneese, ossia la difficoltà di trasformare e commercializzare in loco le produzioni tipiche (nella fattispecie i suini qui allevati, ma poi esportati per la trasformazione).

Le principali iniziative di sviluppo infrastrutturale programmate all'interno dell'Ambito sono riconducibili alle opere connesse alla realizzazione del Movicentro, orientate sia al miglioramento della mobilità locale su mezzi pubblici, sia al raddoppio di Fossano come nodo sull'asse ferroviario Torino-Ceva-Savona. La centralità dell'Ambito nella pianura cuneese ne fa un possibile candidato alla localizzazione di impianti logistici.

5. Progettazione integrata

La progettazione integrata dell'ambito presenta connessioni con gli Ait di Savigliano, Cuneo, Bra e Saluzzo, ha un livello medio-basso (presenta un medio ancoraggio territoriale e una media organizzazione degli attori locali), non è particolarmente rilevante il ruolo che svolgere nelle politiche territoriali di livello regionale ed è inoltre manifesto l'interesse per l'instaurazione di relazioni con l'area metropolitana torinese. Le prospettive di sviluppo alla base della progettazione integrata sono fondamentalmente rivolte alla valorizzazione delle produzioni agro-alimentari e della zootecnia, al miglioramento della struttura economica (competitività delle imprese) e dell'attrattività del territorio.

Anche la qualità ambientale, degli insediamenti urbani e la realizzazione di impianti di cogenerazione sono obiettivi presi in considerazione dalla progettazione integrata.

6. Interazioni tra le componenti

Le carenze maggiori, comuni a tutto il quadrante sud-occidentale della Regione, riguardano i rapporti a scala locale delle attività economiche (agro-industriali, manifatturiere e, in prospettiva, logistiche) con quelle di ricerca, trasferimento tecnologico, sevizi per le imprese e formazione. Sinergie maggiori

potrebbero aversi tra nodalità (e quindi buona accessibilità), valorizzazione delle componenti paesaggistiche, ambientali, storico-architettoniche e archeologiche, in relazione anche alla già discreta dotazione fieristica e alla possibilità di innestarsi manifestazioni culturali di portata sovralocale.

AIT N. 32 MONDOVI'

1. Componenti strutturali

L'Ait, corrispondente alla sub-regione storica del Monregalese. Si estende dai massicci delle prealpi liguri piemontesi, a un breve tratto di alta pianura terrazzata del Tanaro e ai versanti collinari di questo fiume che appartengono alle Langhe e gravitano anche in parte su Ceva. La popolazione (60.081 abitanti) è principalmente concentrata attorno a Mondovì e lungo l'asse del Tanaro, percorso dalle principali vie di comunicazione. Le risorse primarie principali sono quelle forestali e pedologiche. E' rilevante il patrimonio naturale (parco naturale Alta valle Pesio e Tanaro, fasce fluviali del Tanaro, Ellero e Pesio) e quello storico-culturale (centro storico di Mondovì, Santuario di Vicoforte, ecc.). E' presente un buon livello di nodalità, limitato dall'arretratezza della linea ferroviaria per Savona e dalla distanza dagli aeroporti internazionali. Le attività produttive si fondano sull'agricoltura della pianura e della collina delle Langhe (vigneto) e sull'industria, che presenta caratteristiche di qualità, ma anche di frammentazione simili a quelle già illustrate per l'Ait Cuneo. Sono presenti vari settori: agroalimentare, concimi e mangimi, componentistica auto, legno, ceramica e vetro, stampa ecc. Il turismo, oltre che sul patrimonio naturale, culturale e paesaggistico può contare su alcune stazioni di sport invernali (Prato Nevoso, Artesina, ecc.) il cui raggio di attrazione si estende alla vicina Liguria, ma che negli ultimi anni hanno sofferto, talvolta, per insufficiente innevamento.

2. Il sistema insediativo

Mondovì, centro principale dell'ambito, si connota per uno sviluppo di tipo arteriale verso nord, lungo la SP n. 564 e la SS n. 28 dove si impone un'area per attività produttive di notevoli dimensioni e verso ovest per un'espansione residenziale di tipo ramificato. La maggior parte dei sistemi insediativi minori, nel territorio pianeggiante come sui rilievi, sono caratterizzati da sviluppi insediativi di tipo arteriale (Niella Tanaro, Magliano Alpi, Vicoforte e Roccaforte Mondovì in particolare).

L'espansione residenziale è piuttosto contenuta nell'ambito e le maggiori superfici previste sono soprattutto di completamento.

Le previsioni per aree industriali sono localizzate in maniera dispersa sul territorio, organizzate in piccoli agglomerati. Le maggiori superfici si individuano a Mondovì, ma anche a Carrù, Roccaforte Mondovì e Villanova si rilevano previsioni di ampliamenti piuttosto rilevanti di tipo arteriale.

3. Ruolo regionale e sovregionale

Mondovì, collegato a Savona dall'autostrada A6 e dalla ferrovia, gioca un ruolo storico di cerniera tra il Piemonte meridionale e il Ponente ligure, su cui esercita anche una limitata attrazione per quanto riguarda la formazione scolastica e universitaria (Politecnico) e una maggiore per il turismo montano e gli sport invernali.

4. Dinamiche evolutive, progetti, scenari

L'Ait ha seguito un cammino di sviluppo storico analogo a quello già illustrato per l'Ait di Cuneo, con cui condivide in parte le caratteristiche e le dinamiche agricole e industriali recenti. Può tuttavia far leva su una vocazione di più antica data nel campo della formazione scolastica superiore e universitaria (corsi di ingegneria e architettura del Politecnico di Torino) e sui legami più forti e diretti

con Savona. Questi richiederebbero, nell'ambito del progetto SISTEMA illustrato a proposito dell'Ait di Cuneo, un miglioramento della connessione ferroviaria con Savona.

5. Progettazione integrata

La progettazione integrata dell'ambito, che riguarda principalmente le zone montane e il comune principale, presenta una notevole potenzialità, sia per lo sviluppo interno dell'ambito sia per le politiche territoriali di livello regionale. Nonostante queste potenzialità, essa presenta un debole ancoraggio territoriale e una media organizzazione degli attori locali, di modo che risulta evidente la necessità di valorizzare maggiormente il capitale territoriale locale e di favorire una migliore organizzazione degli attori locali, in specifico per quanto riguarda la partecipazione degli attori privati attualmente solo debolmente attivi. Le prospettive di sviluppo alla base della progettazione integrata sono fondamentalmente rivolte allo sviluppo dell'agricoltura (comparto ago-alimentare di nicchia) e dell'offerta ricettiva intorno al tema del benessere (terme e strutture per il benessere) e del prodotto neve (sport invernali). Tali prospettive sono coerenti con la notevole dotazione di capitale territoriale che caratterizza l'ambito, in particolare per quanto riguarda le risorse ambientali e culturali e quelle connesse alla posizione, mentre minore attenzione è dedicata alle risorse immateriali, in particolare il capitale cognitivo e organizzativo. Le possibilità di sviluppo previste dalla progettazione integrata devono però anche confrontarsi con alcune criticità derivanti principalmente dalle interazioni con altri processi espansivi, in particolare l'elevata pressione insediativa.

6. Interazioni tra le componenti

Per quanto riguarda le attività produttive e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale sono attivabili le stesse interazioni positive già indicate per l'Ait di Cuneo, con cui la prossimità territoriale permette di realizzare utili sinergie. Allo stesso modo la ristretta porzione delle Langhe gravitante su Mondovì si lega con il più vasto distretto albese per quanto riguarda le sue risorse specifiche vitivinicole, paesaggistiche e turistiche.

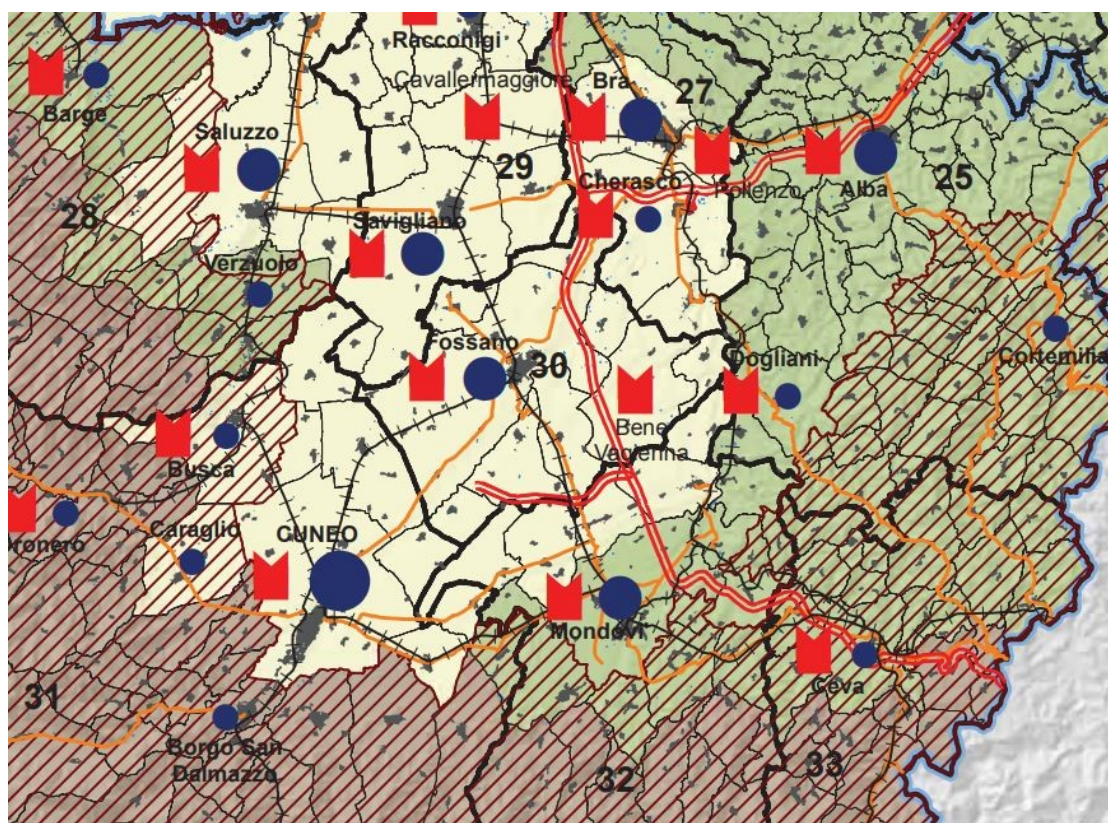


Figura 18 - Estratto PTR - Tavola A - Strategia 1 – Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio

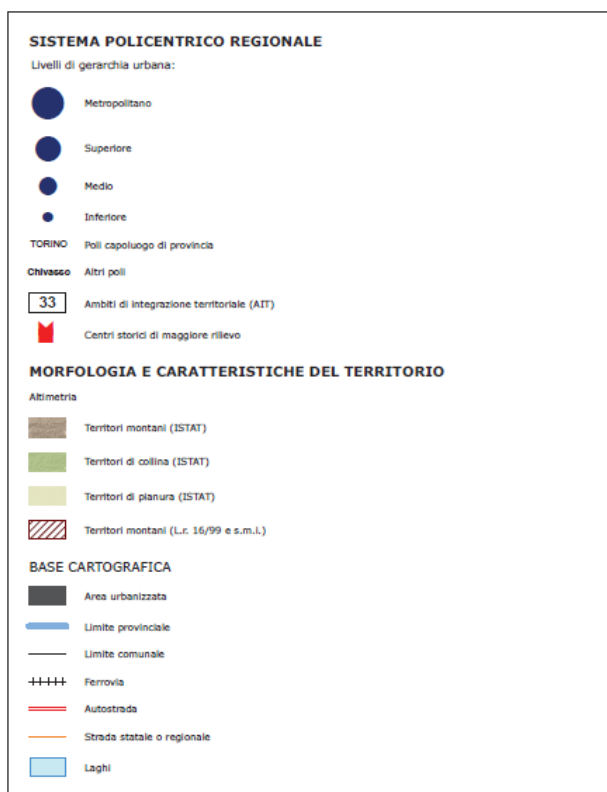


Figura 19 - Estratto PTR - Tavola A – Legenda - Strategia 1 – Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio

Per quanto riguarda la strategia 2 (sostenibilità ambientale, efficienza energetica) la Tavola B non individua, nei pressi del luogo di intervento, la presenza di elementi della rete ecologica e aree di interesse naturalistico.

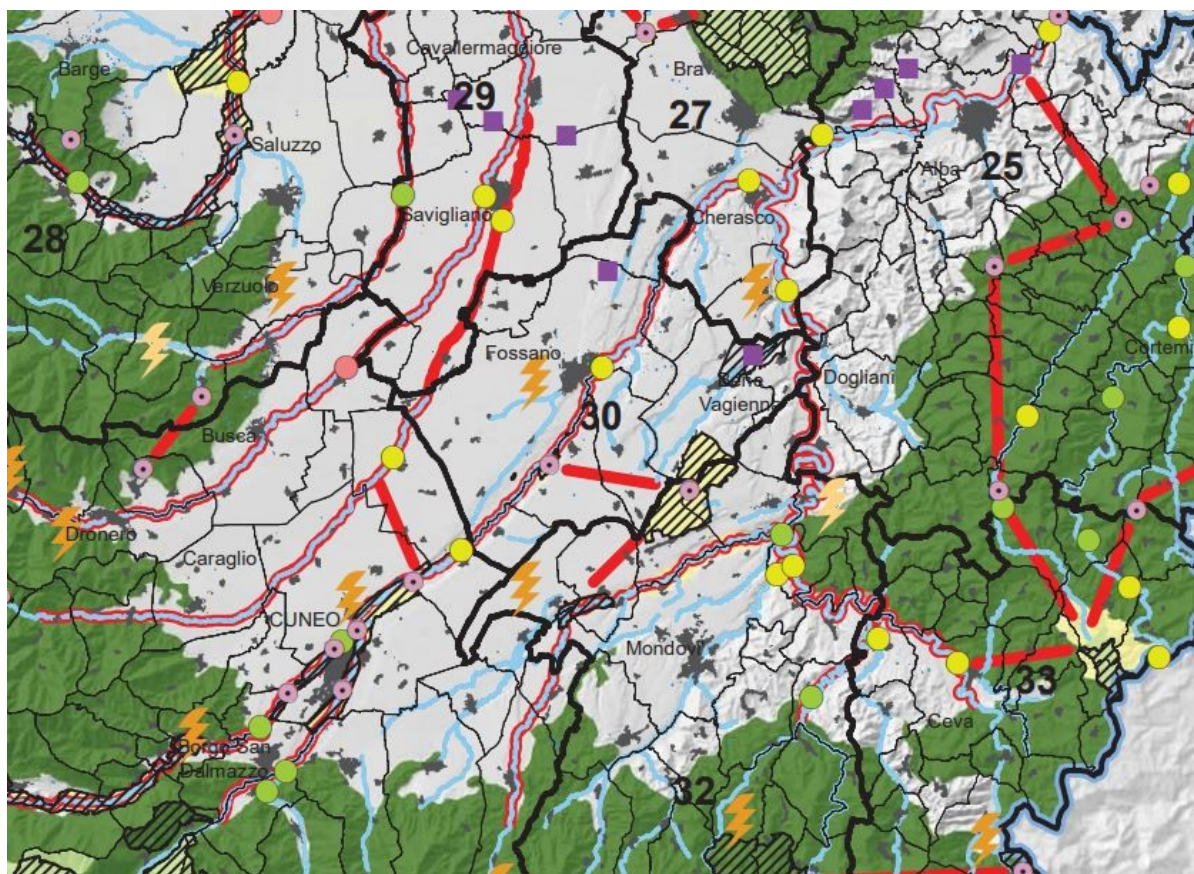


Figura 20 - Estratto PTR - Tavola B - Strategia 2 - Sostenibilità ambientale, efficienza energetica



Figura 21 - Estratto PTR - Tavola B – Legenda - Strategia 2 - Sostenibilità ambientale, efficienza energetica

Per quanto riguarda la strategia 3 (integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica) la Tavola C evidenzia che l'intervento interesserà il tracciato di strade provinciali e di una ferrovia (ad oggi dismessa).

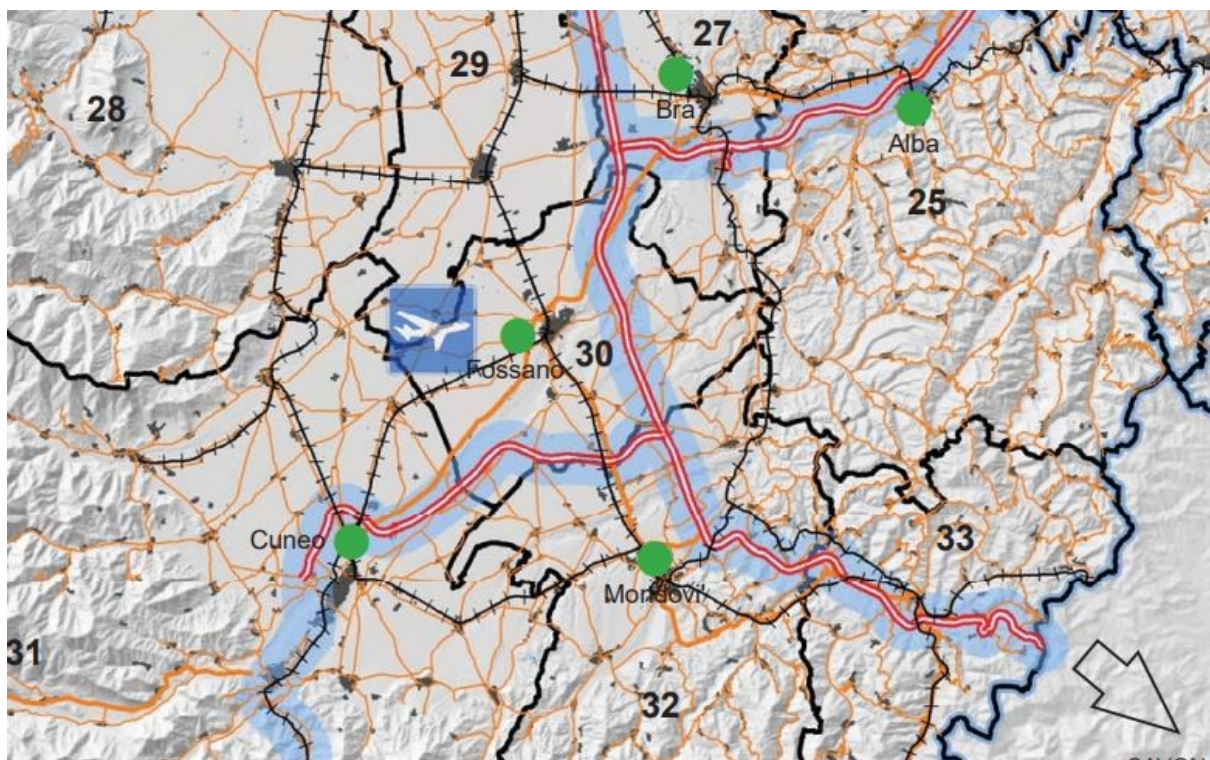


Figura 22 – Estratto PTR – Tavola C – Strategia 3 – Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica.



Figura 23 - Estratto PTR – Tavola C – Legenda – Strategia 3 – Legenda Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica.

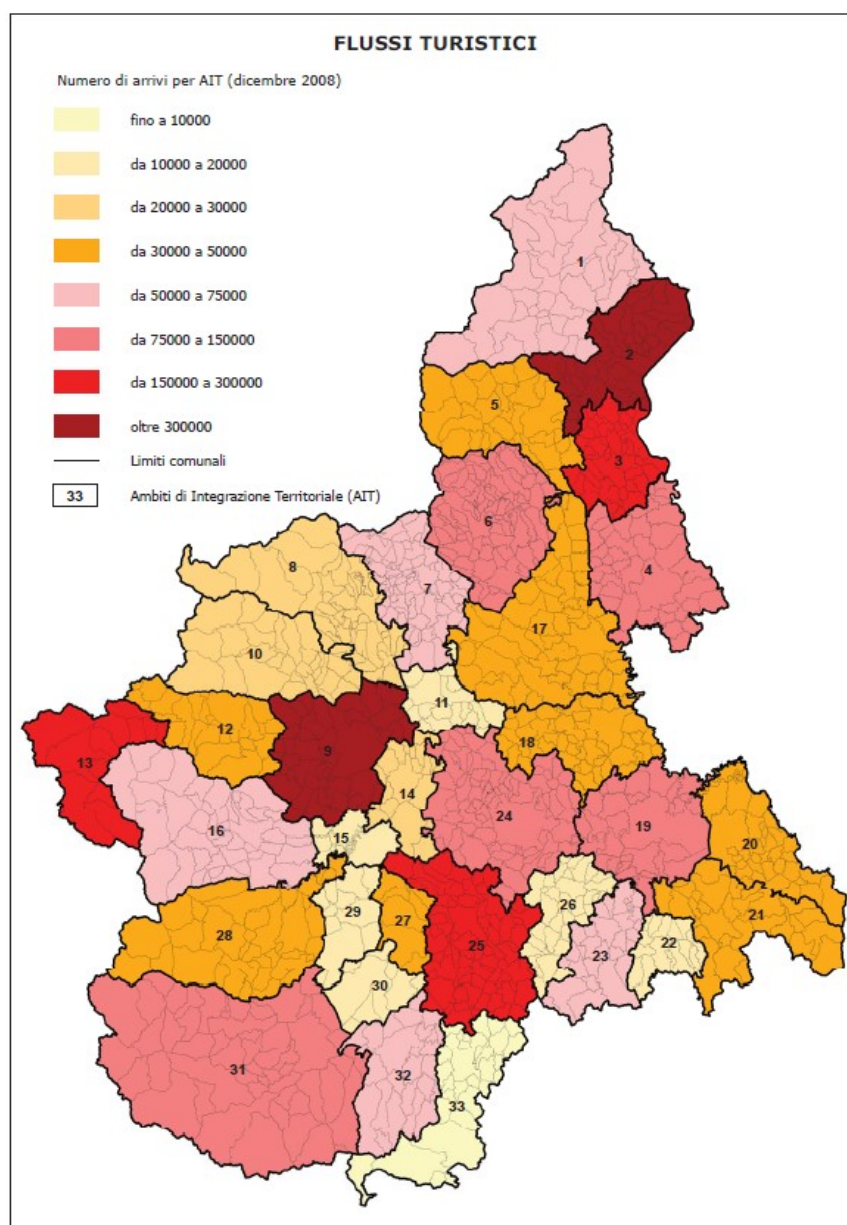


Figura 24 - Estratto Tavola D - Strategia 4 - Ricerca, innovazione e transizione produttiva

Come si può notare dall'immagine precedente l'Ait n. 25 è caratterizzato flussi turistici elevati rispetto alle aree circostanti e agli altri Ait nn. 30 e 32 interessati dall'intervento.

1.2.3 PTP Piano Territoriale Provinciale

Il Piano Territoriale Provinciale (PTP), adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 52 del 5 settembre 2005, è stato approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 241-8817 del 24 febbraio 2009 con le modifiche ed integrazioni e precisazioni specificatamente riportate nella *"Relazione sulla conformità del piano territoriale della provincia di Cuneo"*.

L'obiettivo strategico del Piano Territoriale, è lo sviluppo sostenibile della società e dell'economia cuneese, attraverso l'analisi degli elementi critici e dei punti di forza del territorio provinciale ed una valorizzazione dell'ambiente in cui tutte le aree di una Provincia estremamente diversificata possano riconoscersi.

Il PTP comprende due allegati cartografici:

- carta degli indirizzi di governo del territorio (I.g.t.), in scala 1:25000,
- carta dei caratteri territoriali e paesistici (C.t.p.) in scala 1:50000.

La Carta dei caratteri territoriali e paesistici (C.t.p.) mostra che il tracciato della condotta non interessa aree di particolare interesse.

La Carta degli indirizzi di governo del territorio (I.g.t.) per l'area di intervento non presenta particolari indicazioni.

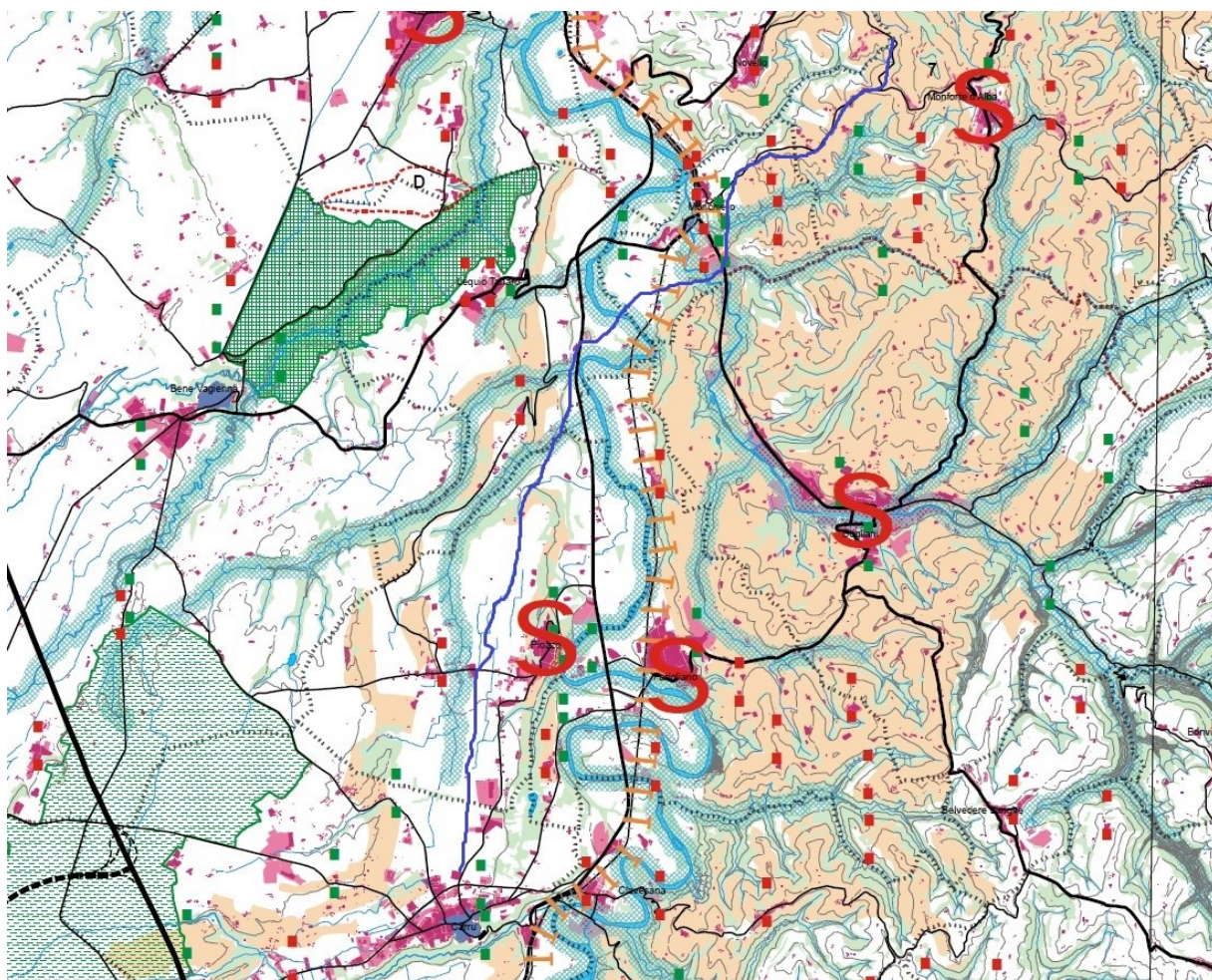


Figura 25 - Estratto PTP - tavola CTP210 – Carta dei Caratteri Territoriali e Paesistici (in colore blu è riportato il tracciato della condotta)

Lo sviluppo della condotta, come evidenziato nell'estratto relativo alla Carta dei Caratteri Territoriali e Paesistici del PTP, non interessa aree di particolare interesse se non l'area individuata come "Vigneti in aree DOC (fonte SITA)", ma in tale tratto la percorrenza sarà stradale. Si segnala che il tracciato della condotta attraverserà corsi d'acqua n. 5 in subalveo e n. 1 con attraversamento aereo e la "Dorsale verde della modalità sostenibile".



Figura 26 - Estratto PTP - tavola CTP210 Legenda – Carta dei Caratteri Territoriali e Paesistici

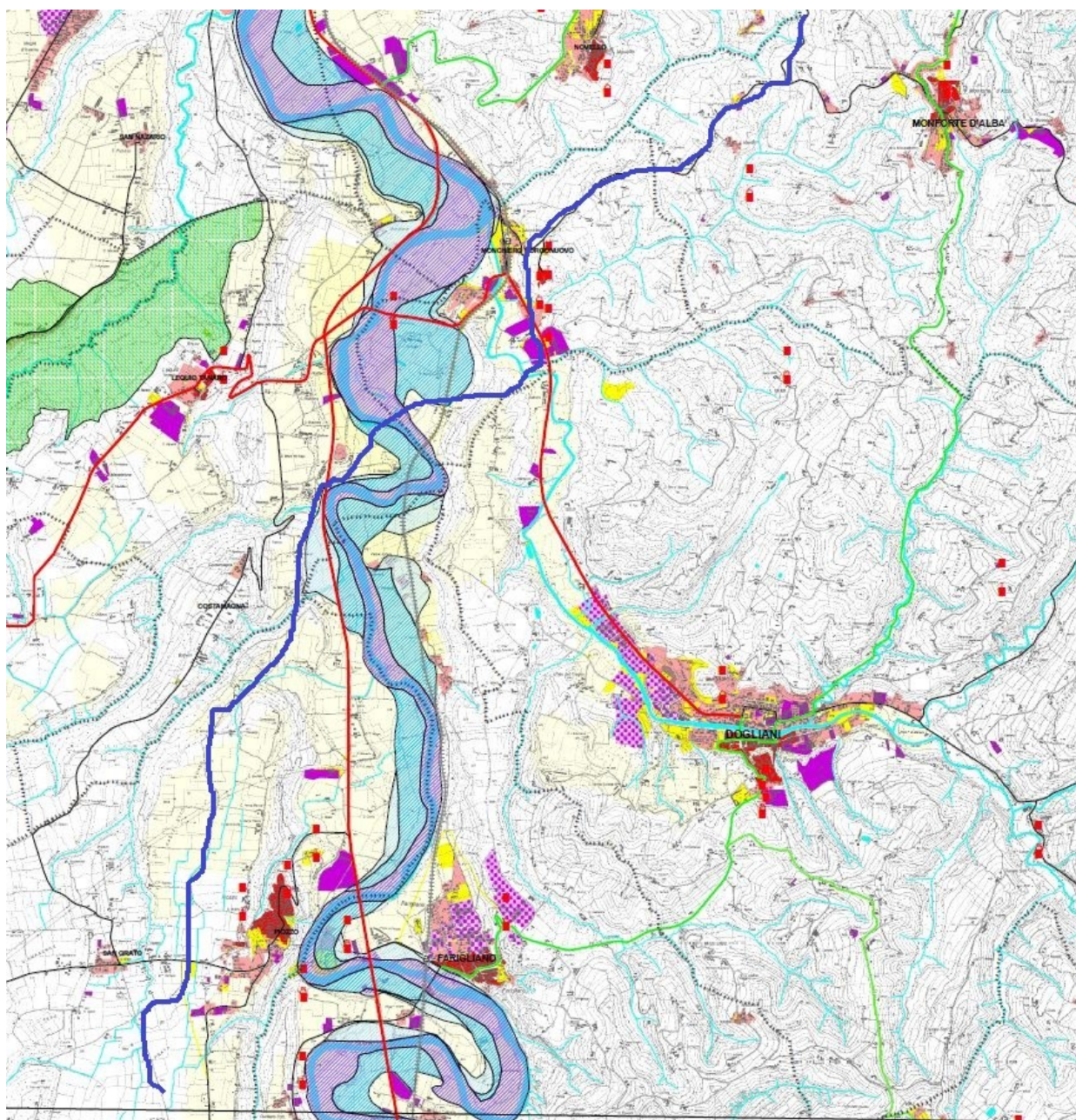


Figura 27 – Estratto PTP - tavola IGT210ne – Carta degli Indirizzi di Governo del Territorio (in colore blu è riportato il tracciato della condotta)

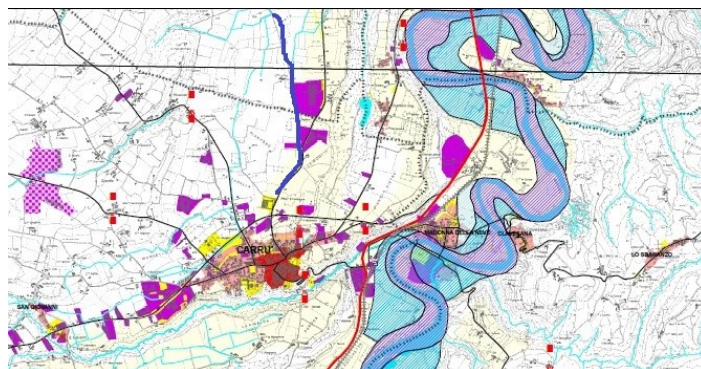


Figura 28 – Estratto PTP - tavola IGT210se – Carta degli Indirizzi di Governo del Territorio (in colore blu è riportato il tracciato della condotta)

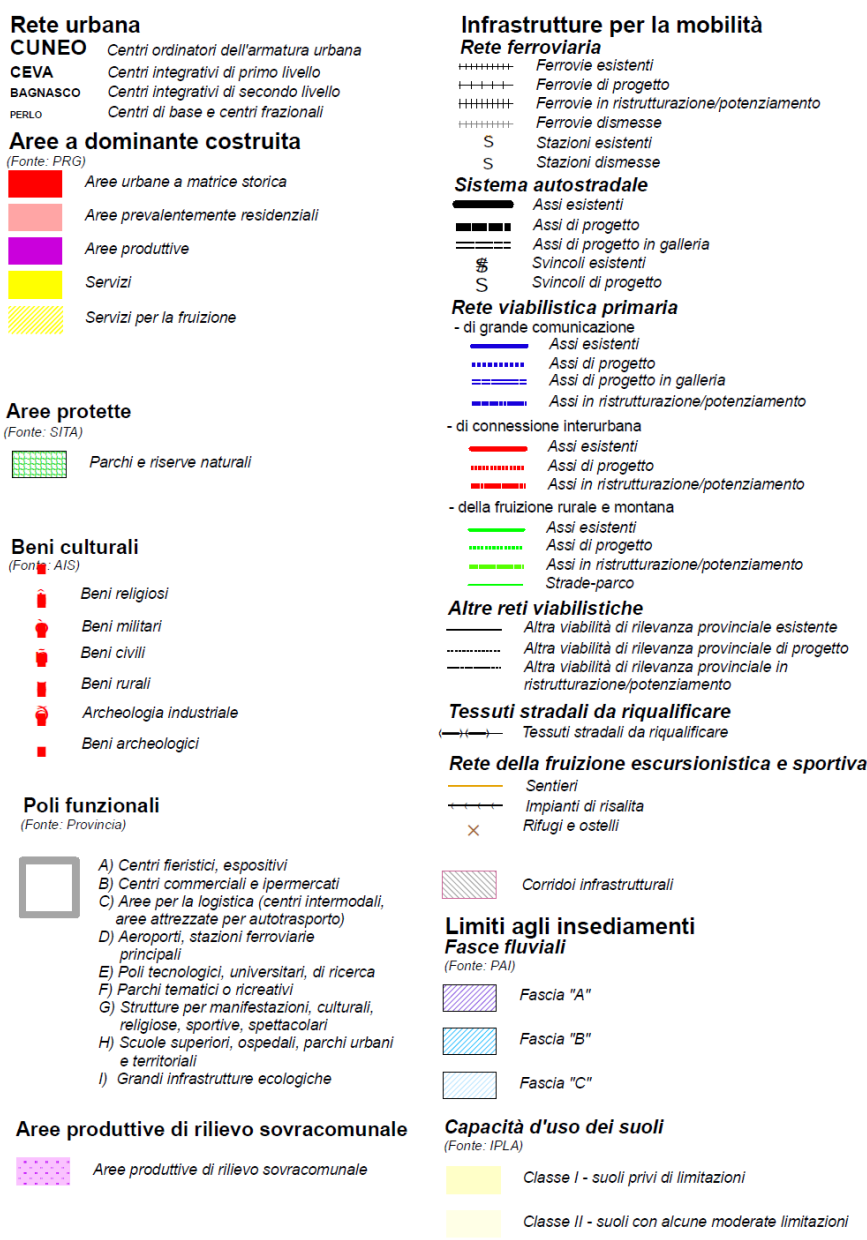


Figura 29 - Estratto PTP - tavola IGT210 Legenda – Carta degli Indirizzi di Governo del Territorio

Lo sviluppo della condotta, come evidenziato nell'estratto relativo alla Carta degli Indirizzi di Governo del Territorio del PTP, non interessa aree di particolare interesse; si segnala che il tracciato della condotta attraverserà n. 5 corsi d'acqua in subalveo (in particolare il fiume Tanaro) e n. 1 rio minore con struttura aerea e la rete viabilistica primaria di connessione interurbana (in particolare la Strada Provinciale n. 12).

1.2.4 PRGC Piano Regolatore Generale Comunale

I comuni attraversati dalla nuova condotta in progetto sono:

- Comune di Carrù;
- Comune di Piozzo
- Comune di Lequio Tanaro
- Comune di Monchiero
- Comune di Monforte d'Alba

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 158-bis del D.Lgs 152/2006 l'approvazione del progetto definitivo della condotta essendo opera del Servizio Idrico Integrato comporta "dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici" (cfr Circolare del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte del 08/11/2016 n. 4/AMB).

COMUNE DI CARRU'

Per il comune di Carrù attualmente è vigente il progetto definitivo del Piano Regolatore Generale nella sua variante parziale n. 25.

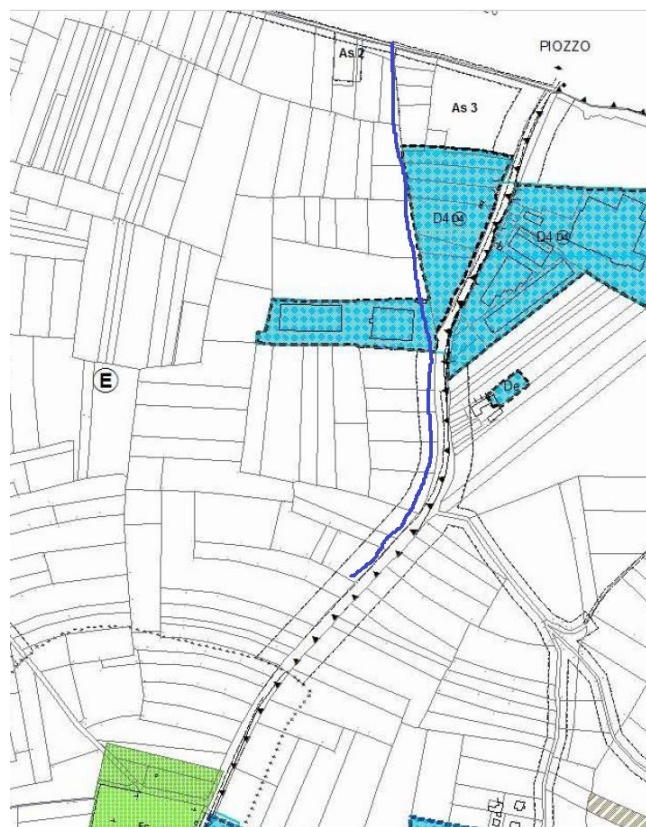


Figura 30 - Estratto PRGC comune di Carrù (in colore blu è evidenziato il tracciato della condotta in progetto)

Piano Regolatore

Variante Parziale 21

LEGENDA

- Delimitazione d'ambito
- Aree del centro storico e del tessuto circostante di interesse ambientale (vedi Tav. 4.0/V10)
- Restauro conservativo
- Ab Area a prevalente destinazione residenziale di valore ambientale
- Ad Area di rispetto all'abitato
- Ad Area di rispetto all'abitato - sottoposta a prescrizione puntuale (Art. 8,10 comma 3 N.T.A.)
- Ae Aree pubbliche di riqualificazione ambientale
- Ac Area agricola di rispetto ambientale
- ▶ edificio esistente sottoposto a demolizione e ricostruzione all'interno dell'area perimetrata con possibilità di mutamento di destinazione d'uso ai fini residenziali non superiore a mq 200 (prescrizione puntuale art.7,1)
- Ristrutturazione edilizia di tipo A
- Bs Aree residenziali a capacità insediativa esaurita
- prescrizione puntuale (Art. 4,6 N.T.A.)
- area sulla quale è consentita la realizzazione di una volumetria di mc 500 in aggiunta a quella già ammessa dalle norme di zona, con realizzazione di un corpo autonomo e separato da quello esistente
- edifici sottoposti a prescrizione puntuale (Art.4,6 comma 13 N.T.A.)
- B Aree residenziali di completamento
- C Aree residenziali di nuovo impianto
- Nf Nuclei frazionali
- edificio esistente con possibilità di mutamento di destinazione d'uso ai fini residenziali non superiore a mq 200 (prescrizione puntuale art. 4,5 N.T.A.)
- **D Aree produttive esistenti confermate**
- De Aree produttive in ambito agricolo
- Dr Aree produttive in ambito urbano
- prescrizione puntuale (Art. 5,5 N.T.A.)
- D Aree produttive di riordino e completamento
- D Aree produttive di nuovo impianto
- Ft Aree per attrezzature turistico-ricettive
- Ds Aree produttive di servizio
- **E Area a destinazione produttiva agricola**
- ASn^o Area agricola speciale
- Ea Aree per impianti di allevamento intensivo
- Fi Depuratore
- Fasce di rispetto ai bacini, canali, bealere, viabilità pubblica, impianti speciali
- +++ Fascia di rispetto cimiteriale
- Viabilità di progetto
- FFSS Demanio ferroviario
- EI1 Demanio Militare
- EI2 Aree demaniali attribuite al Comune
- FoP Area per presidio socio-sanitario ed assistenziale di iniziativa privata sottoposta a concessione convenzionata
- Ambito sottoposto a S.U.E.
- Localizzazione vincojante accesso all'ambito
- Invasi artificiali
- Aree a servizi pubblici nelle aree residenziali e produttive
- Aree a servizi pubblici nelle aree residenziali e produttive (esistenti)
- Aree per servizi e attrezzature di interesse generale e impianti speciali
- SI.1 Area per attrezzature private di interesse pubblico sottoposto a permesso di costruire convenzionato (Art. 63 N.T.A.)
- Perimetrazione centro - nucleo abitato ai sensi degli artt. 12, 2° comma, n°5 bis e 61 della L.R. 56/77 e s.m.i.
- Delimitazione centro abitato ai sensi del D.Lgs. 285/92 e s.m.i.
- Zona di Protezione Speciale - Altopiano di Bainale
- Area di rispetto per "Futuro Centro Tecnologico" e/o "Piattaforma Logistica Integrata"
- Autostrada TORINO-SAVONA in progetto
- Vincolo idrogeologico

Figura 31 - Estratto PRGC comune di Carrù - Legenda

Il tracciato della condotta come evidenziato nell'estratto del PRGC interesserà principalmente "Aree a destinazione produttiva agricola E" (Art.7.1, Art.7.2, Art.7.4) lambendo un lotto individuato tra le "Aree produttive esistenti confermate D" (Art.5.2, TabDe-Dr-Ds).

L'area interessata dal progetto appartiene alla Classe geologica I (Art.8.13).

COMUNE DI PIOZZO

Il progetto definitivo del vigente Piano Regolatore Generale nella sua variante parziale n. 18 è stato approvato dal Consiglio Comunale di Piozzo con delibera n. 14 del 07/06/2017.

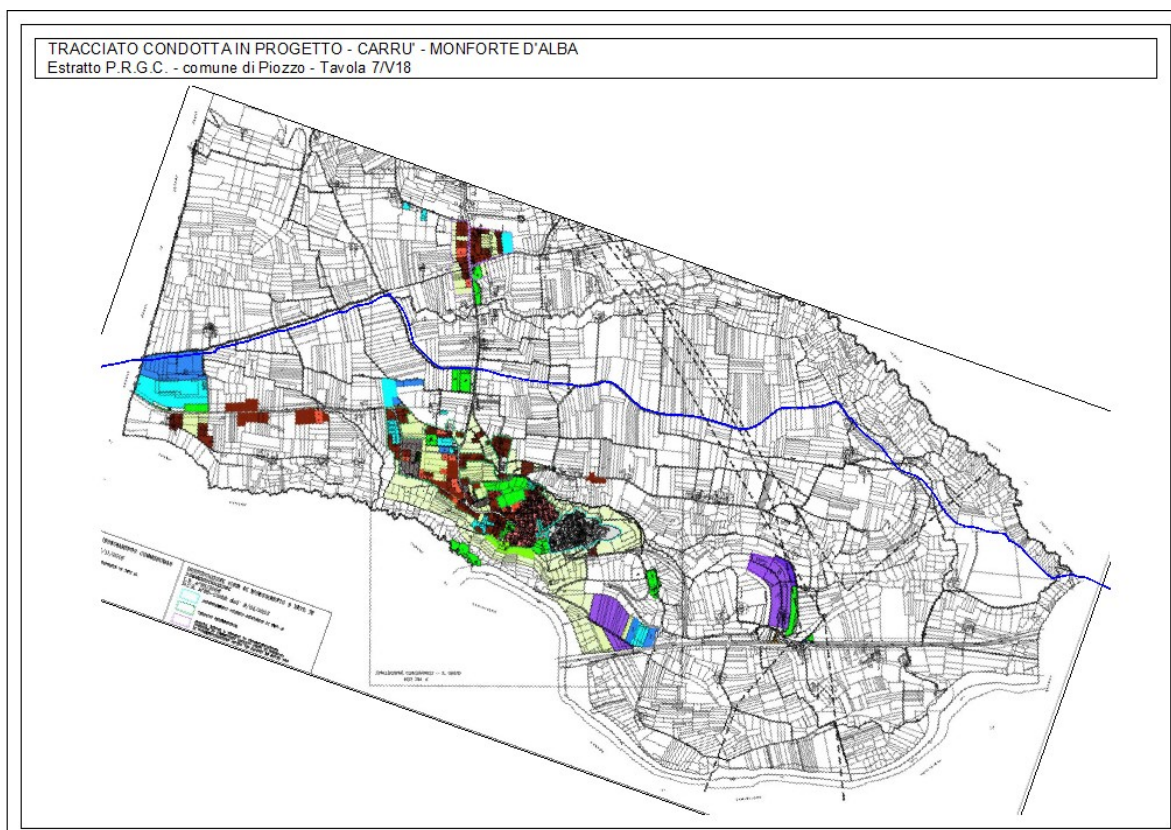


Figura 32 - Estratto PRGC comune di Piozzo (in colore blu è evidenziato il tracciato della condotta in progetto)

Il tracciato della condotta come evidenziato nell'estratto del PRGC interesserà "Aree a destinazione d'uso agricola".
























AREE ESTERNE ZONIZZAZIONE	
	TERRITORIO ZONIZZATO SULLA TAV 6 (CONCENTRICO-S. GRATO)
AREE A DESTINAZIONE D'USO RESIDENZIALE	
	A CAPACITA' DIMENSIONALE ESAURITA
	DI COMPLETAMENTO
AREE A DESTINAZIONE D'USO PRODUTTIVA	
	ESISTENTI CONSERVATE
	DI COMPLETAMENTO
	DI NUOVO IMPIANTO
AREE A SERVIZI PUBBLICI	
	PARCHINGI
	ATTREZZATURE PUBBLICHE
	SORGENTI E ALTRE OPERE ACQUEDOTTISTICHE
	ELETTRIFICAZIONE
AREE PER LA VIABILITA'	
	VIABILITA' PROVINCIALE E COMUNALE ESISTENTE
	VARIANTE ALLA STRADA PROVINCIALE, DI PROGETTO
AREE A VINCOLI E RISPETTI	
	RISPETTO ALLE SORGENTI E OPERE ACQUEDOTTISTICHE, AI CEDENTI
	RISPETTO ALLA VIABILITA'
	AREA SOGGETTA A VINCOLO IDROGEOLOGICO
	RISPETTO ALL'AMBITO
AREE A DESTINAZIONE D'USO AGRICOLA	
	AREE AGRICOLE
	VOLUMI RESIDENZIALI E PRODUTTIVI AGRICOLI
	VOLUMI RESIDENZIALI EXTRA-AGRICOLI
VALORI STORICO-ARTISTICI, AMBIENTALI	
	SPAZI DI VALORE STORICO-ARTISTICO SOGGETTI A IMPIANTO CONSERVATIVO
	COMPLESSI ENERGI CON ELEMENTI DI VALORE AMBIENTALE DA SOTTOPORRE A IMPIANTO CONSERVATIVO
	PERMISSIONE PUBBLICA ESERCITAZIONE N.T.A.
	AREA DESTINATA DA NUOVO ACCESSO PRIVATO ALL'INSERIMENTO DI CASCINA CODA

Figura 33 - Estratto PRGC comune di Piozzo - Legenda

COMUNE DI LEQUIO TANARO

Il progetto definitivo del vigente Piano Regolatore Generale nella sua variante 2003 con adeguamento P.A.I. è stato approvato dal Consiglio Comunale di Lequio Tanaro con delibera n. 2 del 18/03/2004 e dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 23-967 del 03/10/2005..

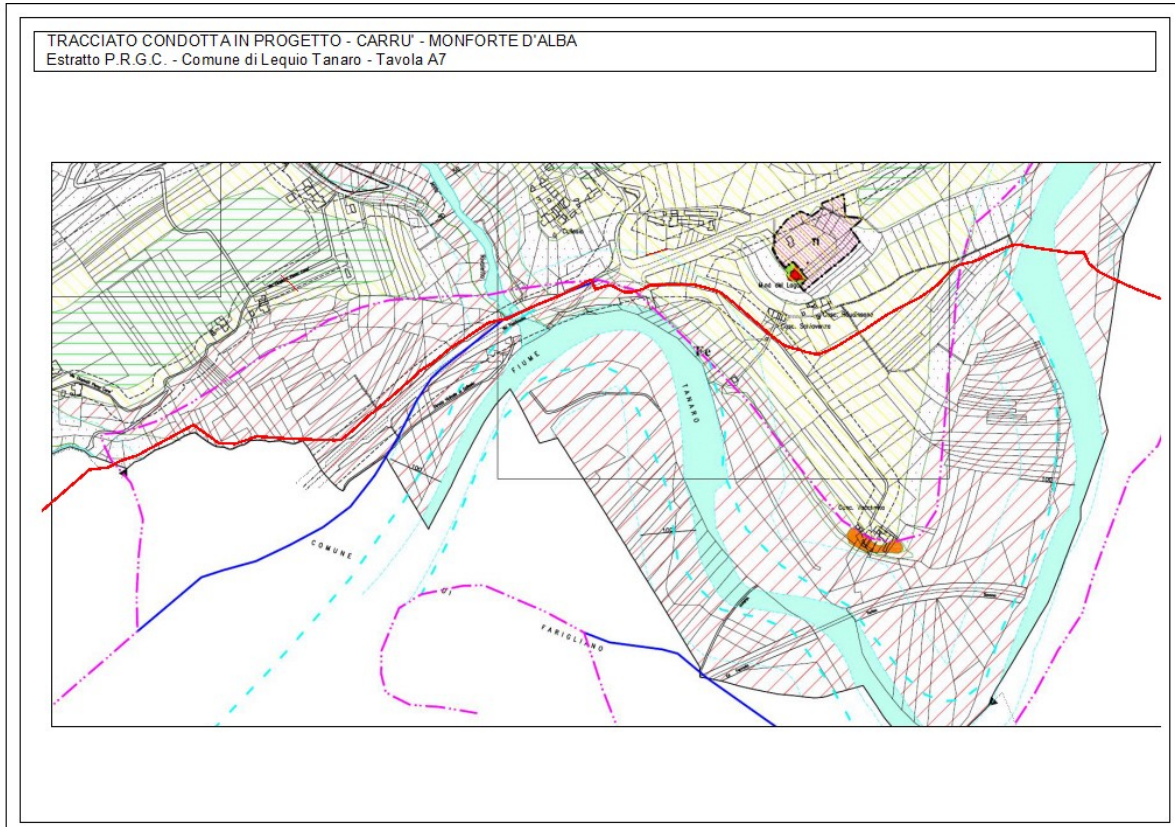


Figura 34 - Estratto PRGC Tav A7 - comune di Lequio Tanaro
(in colore rosso è evidenziato il tracciato della condotta in progetto)



Figura 35 - Estratto PRGC Tav. 3 - comune di Lequio Tanaro
(in colore rosso è evidenziato il tracciato della condotta in progetto)

AREE A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE

- R1** complessi di vecchio impianto di Interesse ambientale
- R2** aree a capacità insediativa esaurita di recente e nuova edificazione
- R3** aree di completamento
- R4** aree di nuovo impianto
- AR** annessamenti rurali

AREE A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA

- P1** aree per impianti produttivi esistenti confermati, di riordino e completamento
- P2** aree per impianti produttivi di nuovo impianto

AREE A PREVALENTE DESTINAZIONE TERZIARIA

- T** aree per attrezzature turistiche

ALTRE AREE

- E** aree agricole produttive
- E1** aree agricole di salvaguardia per gli abitati
- E2** aree agricole di Interesse ambientale

AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI DI LIVELLO COMUNALE (S.P.) AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

- aree per attrezzature e servizi pubblici esistenti
- aree per attrezzature e servizi pubblici in progetto

Aree per l'istruzione

- A1 scuole medie sistema
- A2 scuole elementari elementare

Aree per attrezzature di Interesse comune

- B1.nr. servizi amministrativi municipio
- B2.nr. servizi tecnologici e funzionali cimitero, vasca acquedotto, depuratore
- B3.nr. servizi sociali ed assistenziali di base case di riposo anziani
- B4.nr. servizi per il culto chiesa, cappella

Aree per verde, gioco e sport

- C1.nr. verde attrezzato e non aree a verde
- C2.nr. verde per impianti sportivi impianti sportivi

Aree per parcheggio

- D.nr. parcheggio

AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI DI LIVELLO COMUNALE (S.P.) AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E TERZIARI

- aree per attrezzature e servizi pubblici servizi tecnologici e funzionali (depuratore)
- aree a verde
- parcheggio

INFRASTRUTTURE E VINCOLI

- viabilità esistente / progetto
- FIUME TANARO (aggiornamento da C.T.R.)
- corso d'acqua (acqua pubblica o sezione pubblica) / altri corsi d'acqua (cana, canale private)
- fasce di rispetto di corsi d'acqua
- fasce di rispetto di viabilità, depuratore, elettrodotta, metanodotta
- limite di rispetto dritteriale
- metanodotta
- elettrodotta
- verde privato indicabile

BENI CULTURALI AMBIENTALI

- edifici vincolati ai sensi art. 13 D. Lgs 480/99 (gl. 1, 1089/35)
- complessi sito manufatti di Interesse architettonico-ambientale

INTERVENTI OBBLIGATORI

- RC restauro conservativo
- RR restauro e disseminamento conservativo

- limite tra la fascia A e la fascia B
- limite tra la fascia B e la fascia C
- limite esterno della fascia C

Figura 36 - Estratto PRGC Tav. 3 - comune di Lequio Tanaro - legenda

Il tracciato della condotta come evidenziato nell'estratto del PRGC interesserà "Aree agricole produttive E" e attraverserà corsi d'acqua.

COMUNE DI MONCHIERO

Il progetto definitivo del vigente Piano Regolatore Generale nella sua variante parziale n. 8 è stato approvato dal Consiglio Comunale di Monchiero con delibera n. 24 del 25/09/2013.

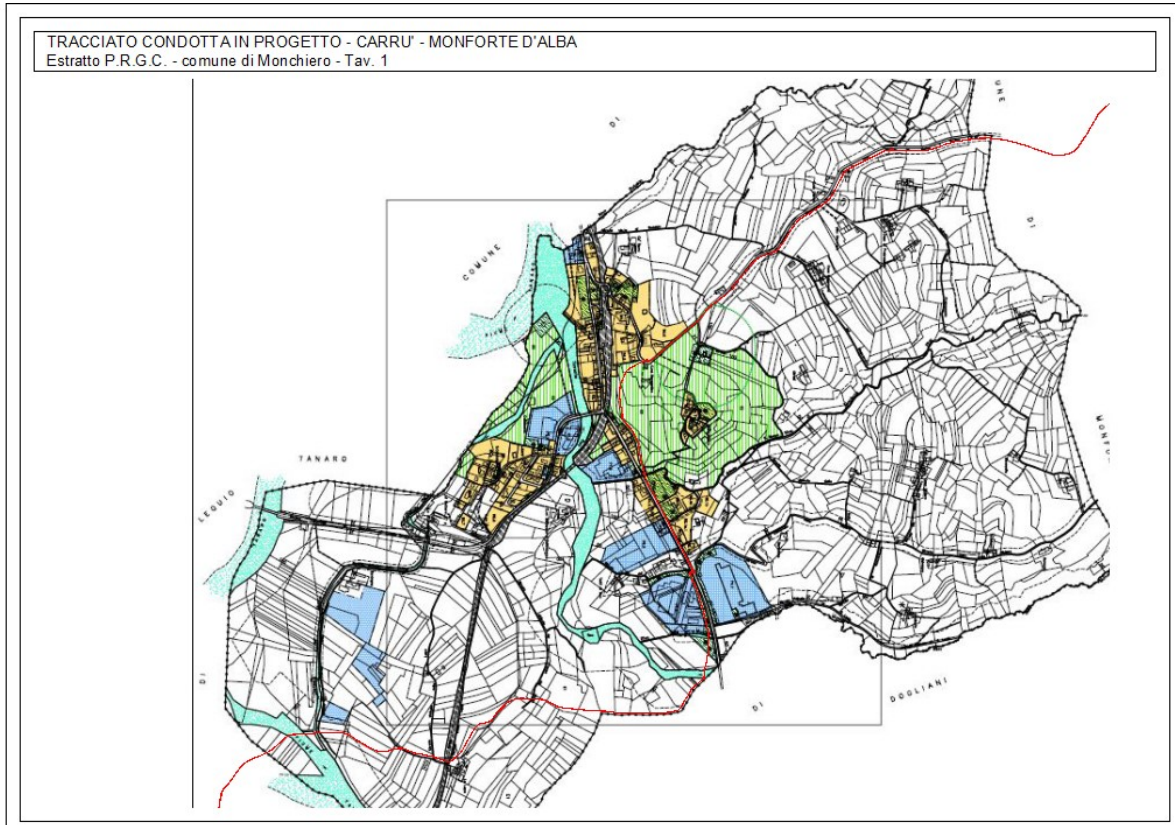


Figura 37 - Estratto PRGC Tav. 1 - comune di Monchiero

(in colore rosso è evidenziato il tracciato della condotta in progetto)

Il tracciato della condotta come evidenziato nell'estratto del PRGC interesserà "Aree agricole produttive E1" e attraverserà corsi d'acqua, si segnala inoltre che in alcuni tratti la condotta avrà percorrenza stradale (SP nn. 57 e 163).

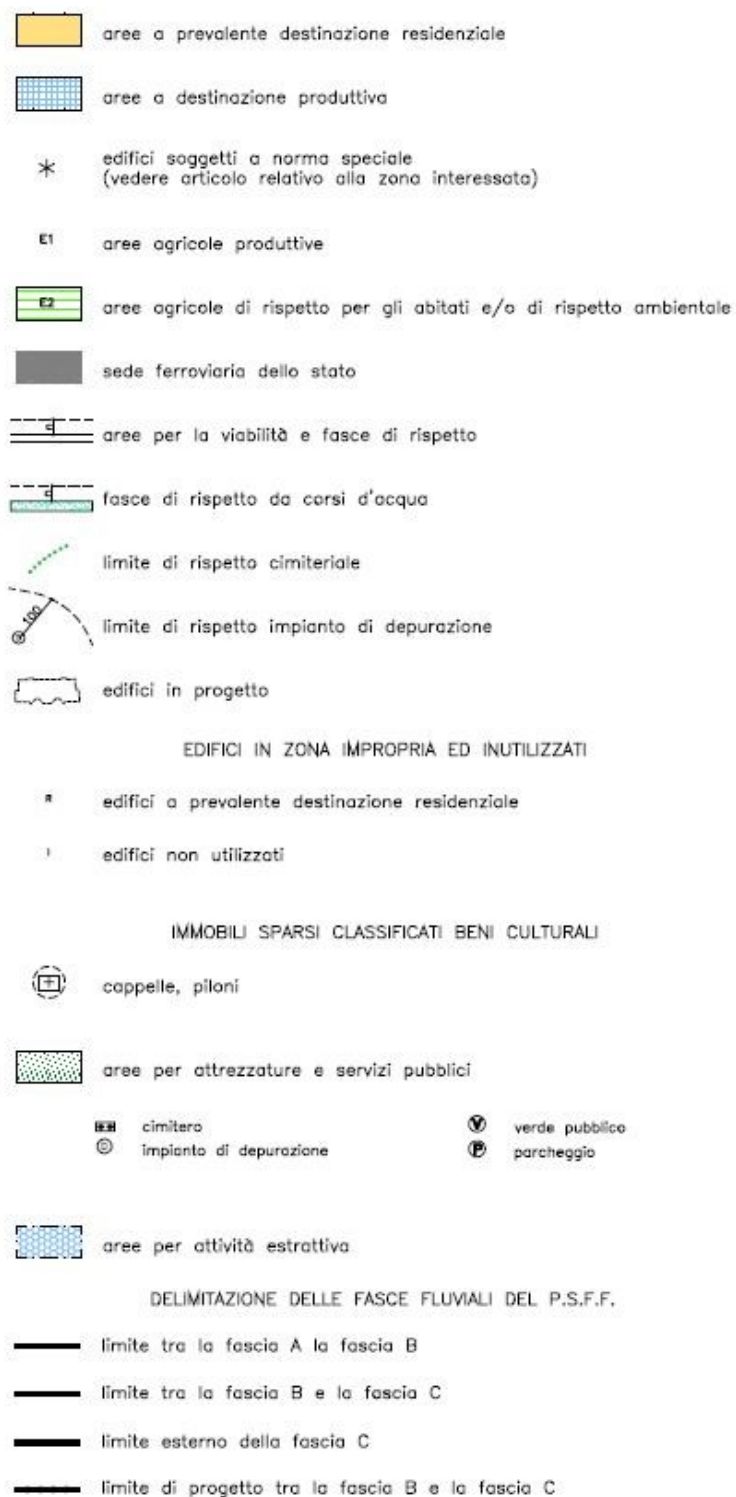


Figura 38 - Estratto PRGC Tav. 1 - comune di Monchiero - legenda

COMUNE DI MONFORTE D'ALBA

Il progetto definitivo del vigente Piano Regolatore Generale nella sua variante parziale n. 18 è stato approvato dal Consiglio Comunale di Monforte d'Alba.

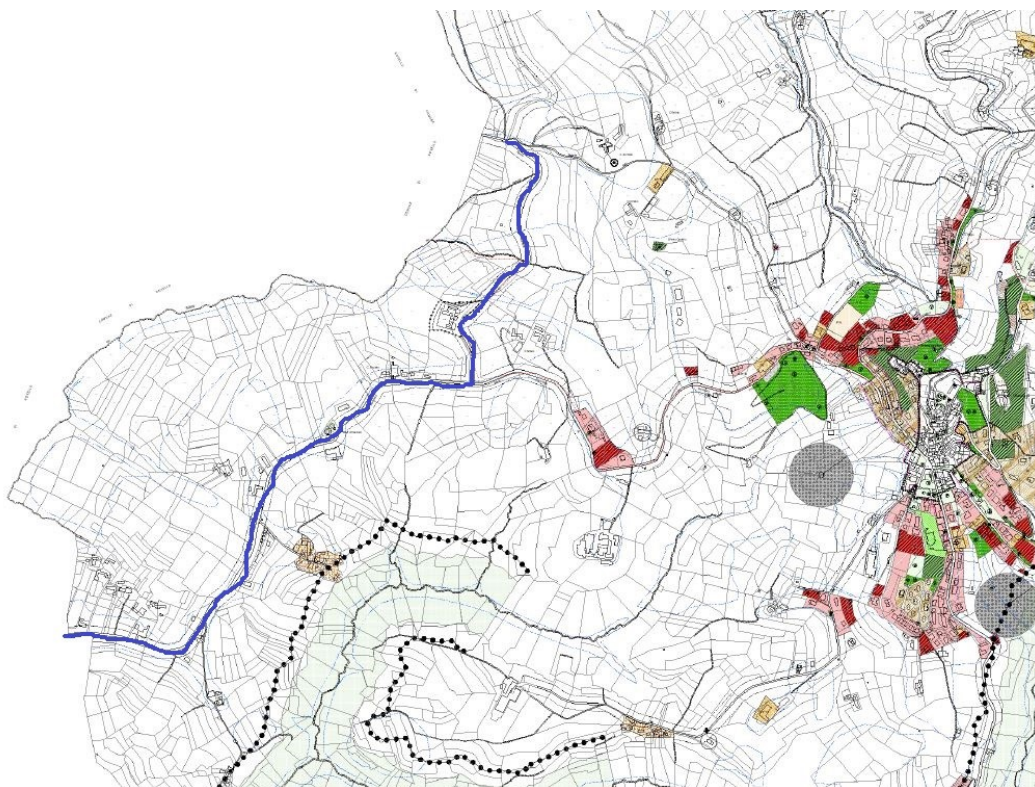


Figura 39 - Estratto PRGC - comune di Monforte d'Alba

(in colore blu è evidenziato il tracciato della condotta in progetto)

Il tracciato della condotta come evidenziato nell'estratto del PRGC avrà percorrenza stradale lungo le Strade Provinciali nn. 57 e 163. Le aree a lato delle strade provinciali sono classificate come "Area agricola".

1.2.5 Il Piano d'Ambito

Il progetto è stato inserito nel Programma degli Interventi (PDI) del Piano d'Ambito (PdA) dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 (ATO4) "Cuneese" – anni 2023-2024.

Il PdA ATO4 "Cuneese" definisce i termini di riferimento per la gestione integrata, a responsabilità onnicomprensiva, dei servizi idrici acquedottistici, fognari e di trattamento (potabilizzazione, depurazione) – il cosiddetto Servizio Idrico Integrato (SII) - per l'intero territorio della Provincia di Cuneo: 6.900 km², 590.000 abitanti residenti, 250 Comuni, circa 40 milioni di m³ la fornitura acquedottistica.

3. ANALISI DEL PROGETTO

La realizzazione della nuova condotta rappresenta il completamento di un intervento più ampio, necessario al miglioramento del servizio idropotabile verso i Roeri, iniziato con il progetto di realizzazione di un nuovo serbatoio di compenso in località Pedaggera nel comune di Cerretto Langhe (CN). L'intervento, già inserito nel piano pluriennale degli investimenti di ALAC e, come previsto dal Piano d'Ambito, consiste nella realizzazione di una tubazione adduttrice delle acque captate in Valle Vermenagna (il tracciato avrà origine in Comune di Carrù e si svilupperà fino a Monforte d'Alba). Il nuovo tratto di acquedotto permetterà di creare un "anello" che da una parte rappresenterà una ridondanza dell'intero sistema distributivo in caso di guasti/emergenze e dall'altra ottimizzerà la ripartizione delle portate sull'intero sistema di Acquedotto Langhe. Nell'individuazione del tracciato della condotta si è fatto riferimento specialmente alla viabilità principale e secondaria in modo da limitare l'attraversamento di proprietà private.

Il tracciato della nuova condotta avente DN 250 si svilupperà per una lunghezza complessiva di 16,5 km sul territorio dei comuni di Carrù, Piozzo, Lequio Tanaro, Monchiero e Monforte d'Alba.

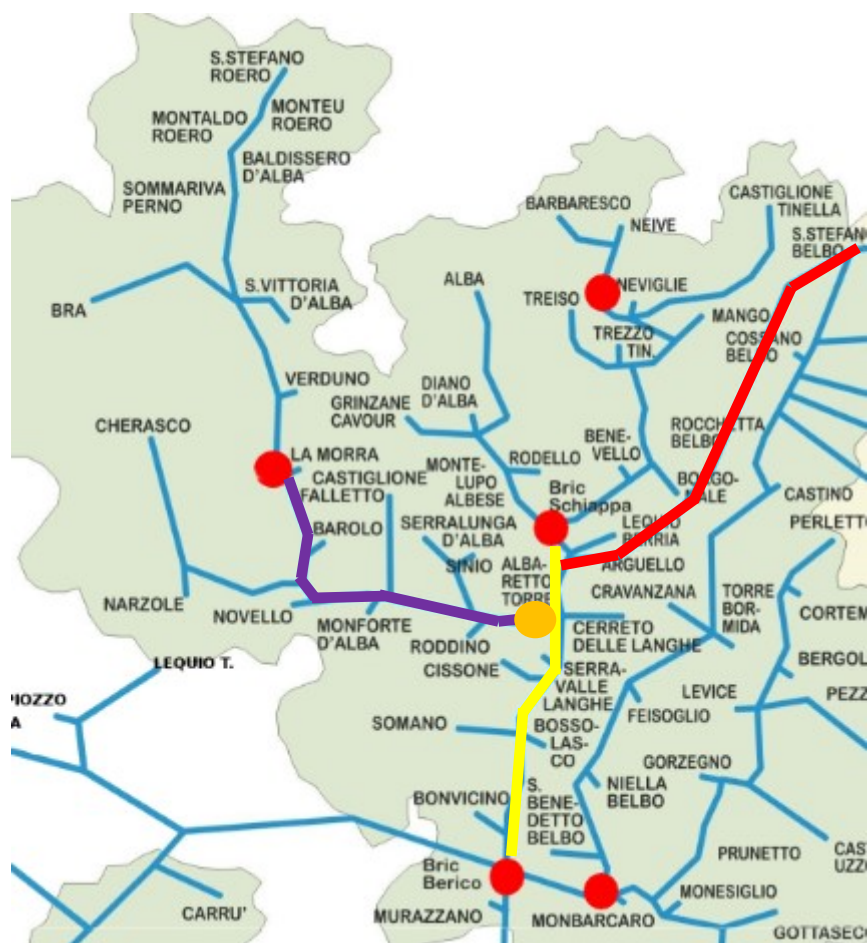


Figura 40 - Estratto schema rete distributiva Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi

3.1 Inquadramento dell'area e dell'intervento

Nell'immagine sottostante si riporta estratto della Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) con individuazione dell'opera in progetto.

Per un maggior dettaglio si rimanda alla relativa tavola grafica allegata al progetto.

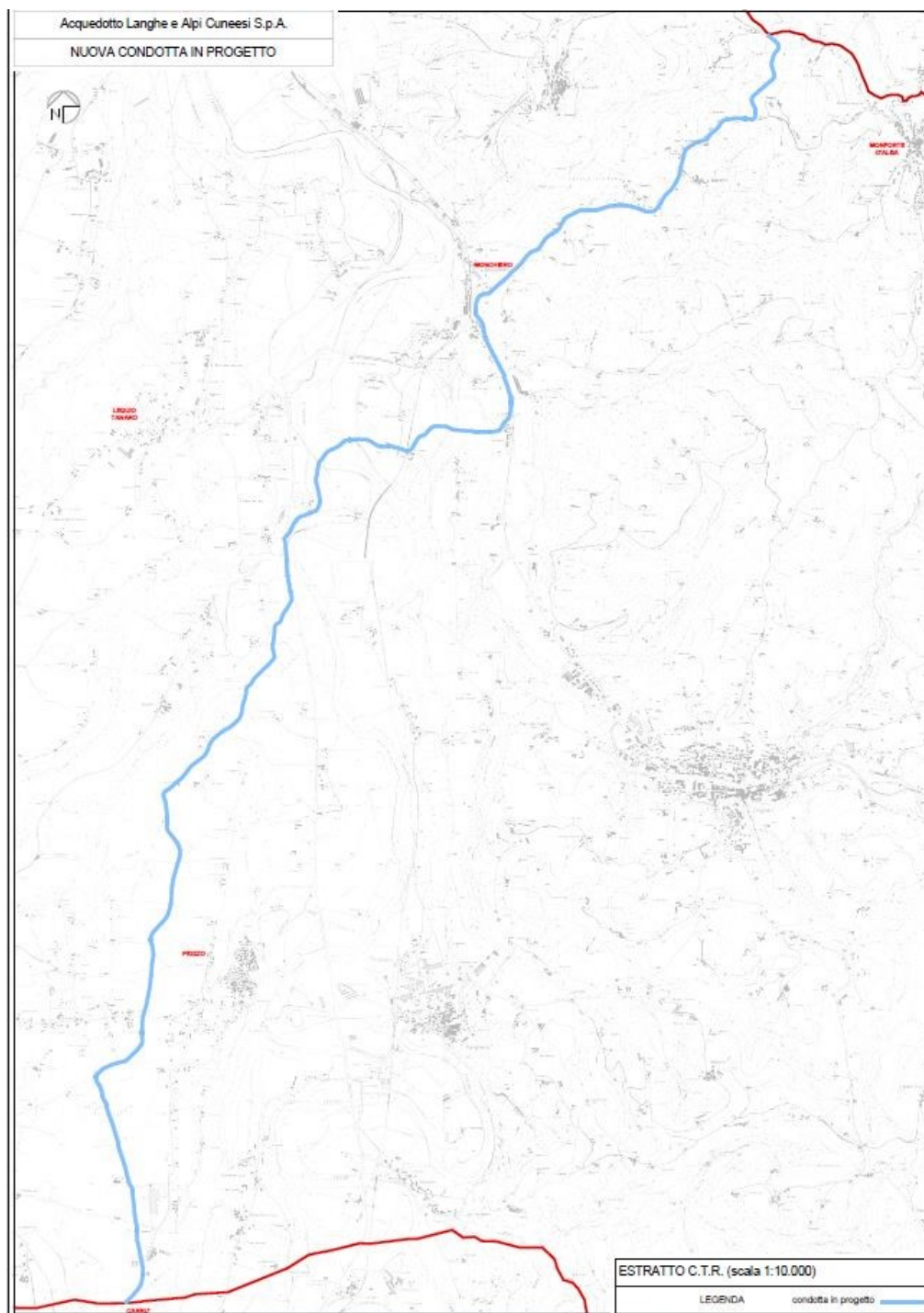


Figura 41 - Estratto CTR con individuazione dell'opera in progetto

Per un maggior dettaglio sulla localizzazione dell'intervento si rimanda alle tavole grafiche allegate al progetto.

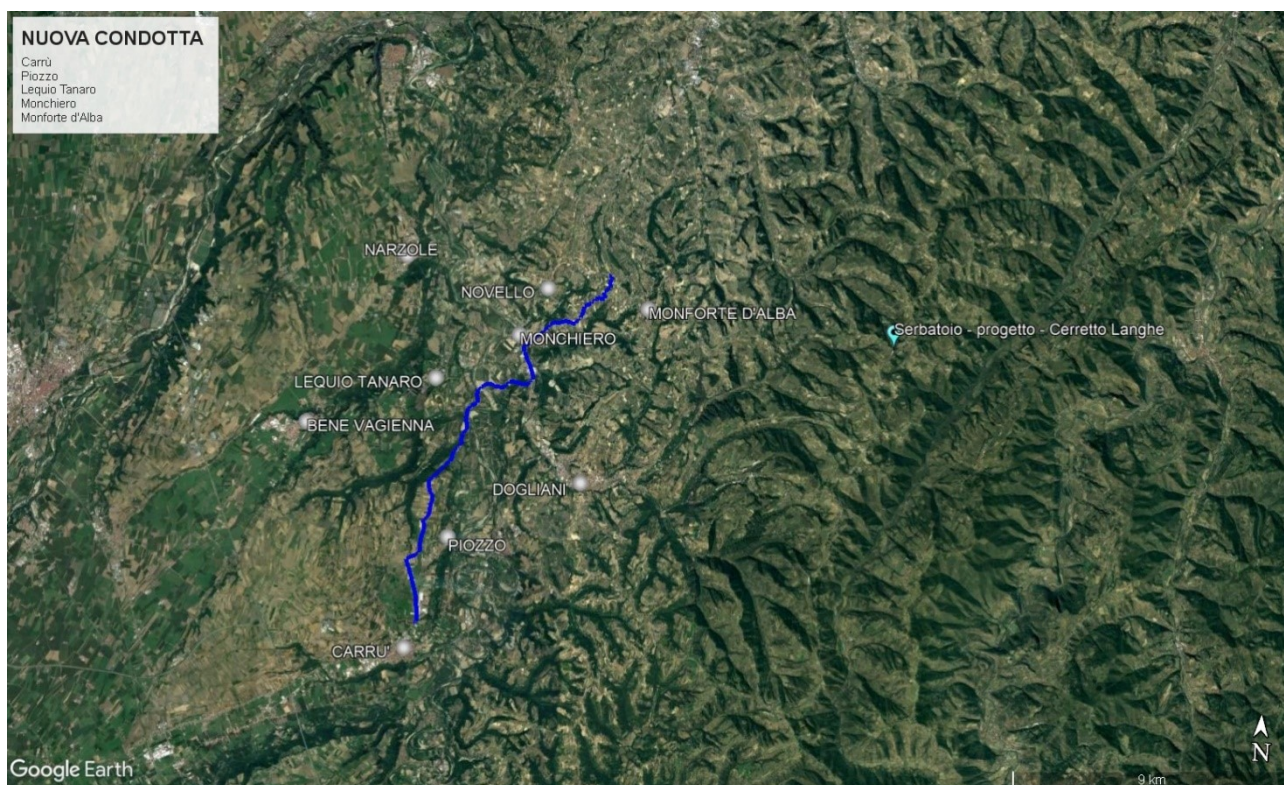


Figura 42 - Inquadramento area di intervento (foto aerea) con evidenziato il tracciato della nuova condotta in progetto e la posizione del nuovo serbatoio di Cerretto Langhe in corso di realizzazione

La realizzazione della nuova condotta adduttrice (in colore rosso) delle acque captate in Valle Vermenagna (il tracciato avrà origine in comune di Carrù e si svilupperà fino a Monforte d'Alba) rappresenta il completamento di un progetto più ampio iniziato con la realizzazione del nuovo serbatoio di Cerretto Langhe e volto a migliorare complessivamente la risposta del sistema Acquedotto Langhe alle idroesigenze attuali del territorio.

La nuova tubazione consentirà di addurre le portate all'attuale rete distributiva creando un anello che rappresenterà una ridondanza dell'intero sistema distributivo in caso di guasti/emergenze ed ottimizzerà la ripartizione delle portate sull'intero sistema di Acquedotto Langhe.

Tale progetto si integra con i lavori di realizzazione del nuovo serbatoio in corso di realizzazione nel comune di Cerretto Langhe in località Pedaggera necessari a garantire il carico idraulico adatto ad alimentare la rete distributiva verso il Roero senza rappresentare elemento penalizzante per la tubazione attuale di rifornimento a valle dei serbatoi di Bric Berico (Murazzano) verso Alba.



Figura 43 - Estratto schema rete distributiva ALAC

L'area (evidenziata in rosa) delle Langhe a valle di Cerretto Langhe in direzione di Roddino, Monforte d'Alba, Novello, Barolo, La Morra, Verduno e Santa Vittoria d'Alba, con le relative diramazioni riferite ai Comuni di Sinio, Serralunga d'Alba, Castiglione Falletto, Narzole e Cherasco, rappresenta la zona a più elevato sviluppo turistico ed economico tra le aree servite dalla rete distributiva di ALAC : negli ultimi anni si è registrato un verticale incremento del fabbisogno idropotabile non colmabile con le fonti presenti sul territorio medesimo a causa di costi gestionali elevati unitamente ad una scarsa qualità e limitata quantità delle eventuali fonti.

Si riporta l'analisi delle portate medie analizzate per bimestre riferite al periodo 2010-2019

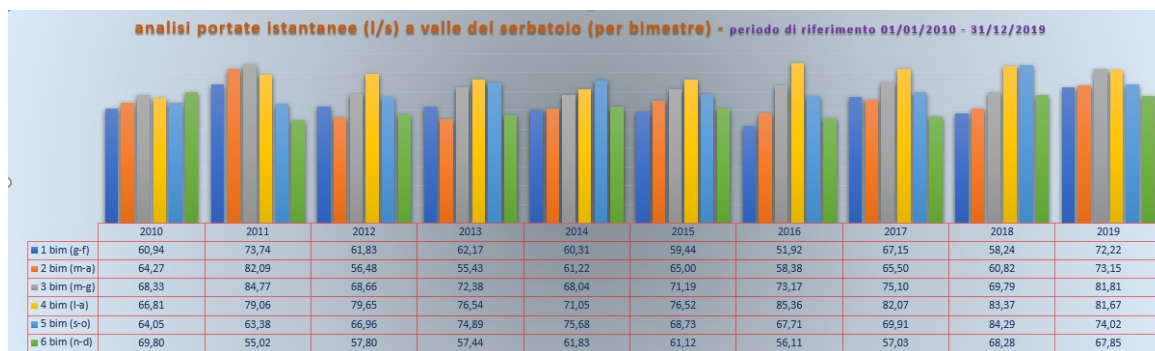


Figura 44 - Analisi portate istantanee (l/s) a valle del serbatoio (per bimestre)

3.2 Area di intervento

Nell'immagine sottostante si riporta una fotoaerea dell'area di intervento con inserimento dell'opera in progetto.

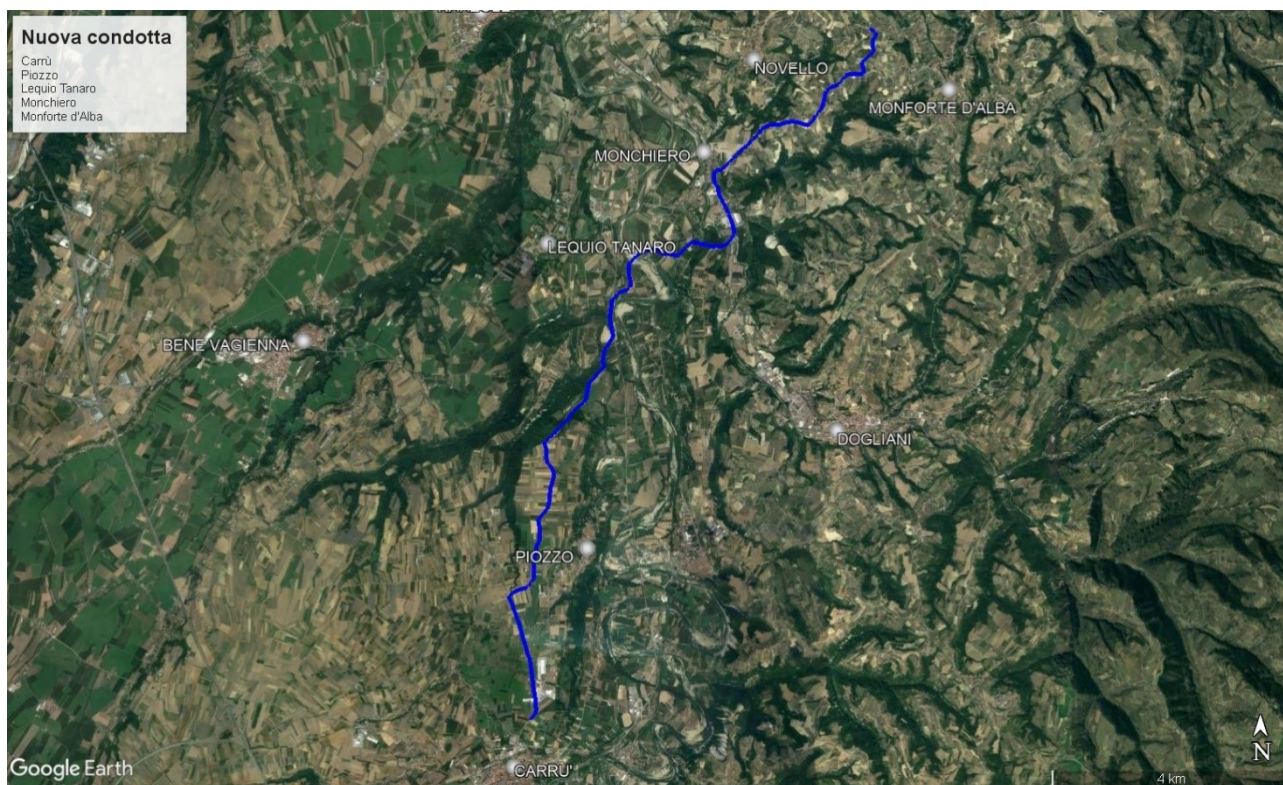


Figura 45 - Foto aerea dell'area di intervento con inserimento dell'opera in progetto

Per un maggior dettaglio delle opere in progetto si rimanda alle tavole grafiche allegate al progetto.

Nelle immagini sottostanti si riportano rappresentazioni tipologiche delle cabine di manovra in progetto.



Figura 48 – Cabina di manovra - tipo 1



Figura 49 - Cabina di manovra - tipo 2

Nelle immagini sottostanti si riporta il prospetto principale delle cabine di manovra in progetto.

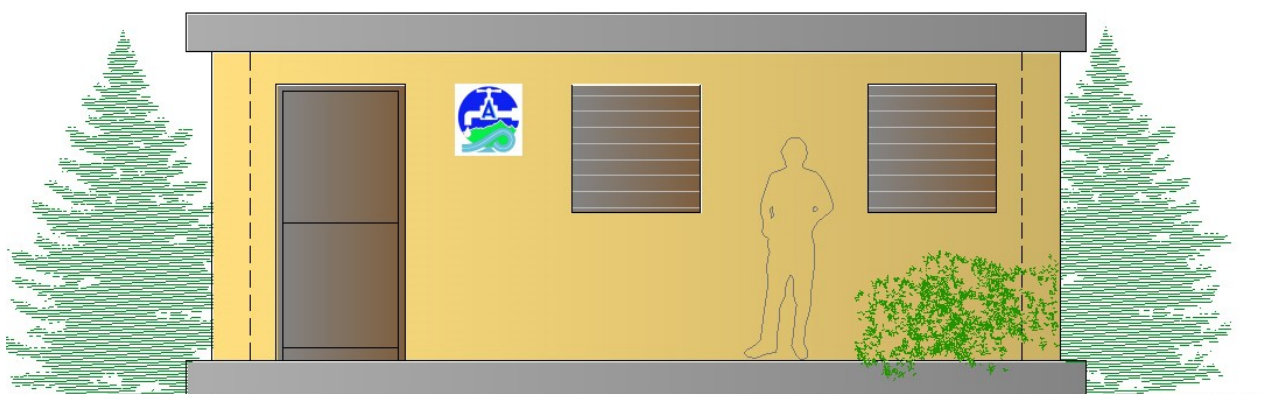


Figura 50 – Prospetto principale della cabina di manovra – tipo 1



Figura 51 – Prospetto principale della cabina di manovra – tipo 2

3.4 Elementi per la valutazione paesaggistica

Caratteristiche Visuali delle Opere

Il progetto della condotta non prevede opere al di sopra del piano campagna; anche gli attraversamenti di n. 5 corsi d'acqua saranno realizzati in subalveo, mentre sarà realizzato un solo attraversamento aereo di un rio minore. Fanno eccezione le due cabine di manovra poste in corrispondenza dell'intercettazioni della condotta esistente nei comuni di Carrù e Monforte d'Alba. I n. 2 manufatti avranno un ingombro contenuto in pianta e la parte fuori terra sarà limitata al solo piano terra.

Metodologia di Valutazione Paesaggistica

La valutazione degli impatti sulla componente Paesaggio è effettuata mettendo in relazione il grado di incidenza delle opere in progetto con la sensibilità paesaggistica dell'area di interesse. Il procedimento di valutazione dell'impatto paesistico consiste nel considerare la sensibilità del sito di intervento e l'incidenza del progetto proposto, cioè il grado di perturbazione prodotto in quel contesto dagli interventi in progetto. Dalla combinazione delle due valutazioni deriva quella del livello di impatto paesistico della trasformazione proposta.

Stima della Sensibilità Paesaggistica

Per effettuare una stima della sensibilità paesaggistica si è fatto riferimento alla metodologia prevista dalle "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" previsto dal PTPR della Regione Lombardia.

Metodologia di Valutazione della sensibilità paesaggistica

La metodologia proposta prevede che la sensibilità e le caratteristiche di un paesaggio siano valutate in base a tre componenti:

- Componente Morfologico / Strutturale, in considerazione dell'appartenenza dell'area a "sistemi" che strutturano l'organizzazione del territorio. La stima della sensibilità paesaggistica di questa componente viene effettuata elaborando ed aggregando i valori intrinseci e specifici dei seguenti aspetti paesaggistici elementari: Morfologia, Naturalità, Tutela, Valori Storico Testimoniali;
- Componente Vedutistica, in considerazione della fruizione percettiva del paesaggio, ovvero di valori panoramici e di relazioni visive rilevanti. Per tale componente, di tipo antropico, l'elemento caratterizzante è la Panoramicità;
- Componente Simbolica, in riferimento al valore simbolico del paesaggio, per come è percepito dalle comunità locali e sovralocali. L'elemento caratterizzante di questa componente è la Singolarità Paesaggistica.

Nella tabella seguente sono riportate le diverse chiavi di lettura riferite alle singole componenti paesaggistiche analizzate:

Componenti	Aspetti paesaggistici	Chiavi di lettura
Morfologico / Strutturale	Morfologia	Partecipazione a sistemi paesistici di interesse geomorfologico (leggibilità delle forme naturali del suolo)
	Naturalità	Partecipazione a sistemi paesistici di interesse naturalistico (presenza di reti ecologiche o aree di rilevanza ambientale)
	Tutela	Grado di tutela e quantità di vincoli paesaggistici e culturali presenti
	Valori storico testimoniali	Partecipazione a sistemi paesaggistici di interesse storico – insediativo. Partecipazione ad un sistema di testimonianze della cultura formale e materiale
Vedutistica	Panoramicità	Percepibilità da un ampio ambito territoriale / inclusione in vedute panoramiche
Simbolica	Singolarità paesaggistica	Rarità degli elementi paesaggistici. Appartenenza ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie e artistiche o storiche di elevata notorietà (richiamo turistico)

La valutazione qualitativa sintetica della classe di sensibilità paesaggistica del sito rispetto ai diversi modi di valutazione e alle diverse chiavi di lettura viene espressa utilizzando la seguente classificazione:

- Sensibilità paesaggistica molto bassa;
- Sensibilità paesaggistica bassa;
- Sensibilità paesaggistica media;
- Sensibilità paesaggistica alta;
- Sensibilità paesaggistica molto alta.

Sintesi della Valutazione della sensibilità paesaggistica

Sulla base delle considerazioni e delle componenti sopra analizzate si riporta in tabella la sintesi della valutazione della sensibilità paesaggistica dello stato attuale del territorio analizzato:

Componenti	Aspetti paesaggistici	Attribuzione del valore
Morfologico / Strutturale	Morfologia	Basso
	Naturalità	Basso
	Tutela	Basso
	Valori storico testimoniali	Molto basso
Vedutistica	Panoramicità	Basso
Simbolica	Singolarità paesaggistica	Basso

Dalle analisi effettuate emerge come la sensibilità paesaggistica dell'Area di Studio sia da ritenersi, complessivamente Bassa.

Volendo esprimere il giudizio complessivo in forma quantitativa tenendo conto delle valutazioni effettuate, posto:

- 1= Sensibilità paesaggistica molto bassa
- 2= Sensibilità paesaggistica bassa
- 3= Sensibilità paesaggistica media
- 4= Sensibilità paesaggistica alta
- 5= Sensibilità paesaggistica molto alta

Il valore del giudizio complessivo è pari a 2.

Stima del Grado di Incidenza Paesaggistica

I criteri considerati per la determinazione del Grado di Incidenza Paesaggistica dell'intervento in oggetto sono riportati nella tabella seguente:

Criterio di valutazione	Parametri di valutazione
Incidenza morfologica e tipologica	<ul style="list-style-type: none"> • Conservazione o alterazione dei caratteri morfologici del luogo • Adozione di tipologie costruttive più o meno affini a quelle presenti nell'intorno per le medesime destinazioni funzionali • Conservazione o alterazione delle continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici
Incidenza visiva	<ul style="list-style-type: none"> • Ingombro visivo • Occultamento di visuali rilevanti • Prospetto su spazi pubblici
Incidenza simbolica	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità dell'immagine progettuale di rapportarsi convenientemente con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo (importanza dei segni e del loro significato)

Sintesi della Valutazione del Grado di Incidenza Paesaggistica

Sulla base delle considerazioni e delle componenti sopra analizzate si riporta in tabella la sintesi della valutazione della sensibilità paesaggistica dello stato attuale del territorio analizzato.

Criterio di valutazione	Parametri di valutazione
Incidenza morfologica e tipologica	Basso
Incidenza visiva	Basso
Incidenza simbolica	Molto bassa

Dalle analisi effettuate emerge come il grado di incidenza paesaggistica dell'Area di Studio sia da ritenersi, complessivamente Basso.

Volendo esprimere il giudizio complessivo in forma quantitativa tenendo conto delle valutazioni effettuate, posto:

1= Sensibilità paesaggistica molto bassa

2= Sensibilità paesaggistica bassa

3= Sensibilità paesaggistica media

4= Sensibilità paesaggistica alta

5= Sensibilità paesaggistica molto alta

Il valore del giudizio complessivo è pari a 2.

Conclusioni

La metodologia proposta prevede che, a conclusione delle fasi valutative relative alla classe di sensibilità paesaggistica e al grado di incidenza, venga determinato il Grado di Impatto Paesaggistico dell'intervento.

Quest'ultimo è il prodotto del confronto (sintetico e qualitativo) tra il valore della Sensibilità Paesaggistica e l'Incidenza Paesaggistica dei manufatti.

La seguente tabella riassume le valutazioni compiute circa le opere in progetto

Criterio di valutazione	Sensibilità paesaggistica	Grado di incidenza	Impatto paesaggistico
Incidenza morfologica e tipologica	Basso	Basso	Basso
Incidenza visiva	Basso	Basso	Basso
Incidenza simbolica	Basso	Molto basso	Basso

Complessivamente la valutazione permette di stimare un impatto paesaggistico complessivo Basso per l'intervento in progetto.

È dunque possibile affermare che non si ravvisano elementi che possano incidere pesantemente sull'assetto paesaggistico dell'area interessata dal progetto.

Volendo invece esprimere il giudizio complessivo in forma quantitativa tenendo conto delle valutazioni effettuate, si prosegue con la determinazione del livello di impatto paesistico del progetto utilizzando la seguente tabella:

Impatto paesistico dei progetti = sensibilità del sito x incidenza del progetto						
		<i>Grado di incidenza del progetto</i>				
		1	2	3	4	5
<i>Classe di sensibilità del sito</i>	5	5	10	15	<u>20</u>	<u>25</u>
	4	4	8	12	<u>16</u>	<u>20</u>
	3	3	6	9	12	15
	2	2	4	6	8	10
	1	1	2	3	4	5
<p>Soglia di rilevanza: 5 Soglia di tolleranza: <u>16</u></p> <p><i>Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza</i> <i>Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza</i> <i>Da <u>16</u> a <u>25</u>: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza</i></p>						

Dai risultati ottenuti si nota come l'impatto paesistico è al di sotto della soglia di rilevanza, pertanto le opere di progetto risultano essere compatibili dal punto di vista del paesaggio.

4. CONCLUSIONI

Pianificazione

Dall'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale l'intervento risulta compatibile.

Come descritto nei paragrafi precedenti l'area di intervento risulta soggetta ai seguenti vincoli:

- Vincolo paesaggistico: le aree interessate dal progetto non sono soggette a “*vincolo paesaggistico*”, ad eccezione di:
 - corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna ai sensi di quanto; tale contesto risulta vincolato ai sensi dell'art. 142 lettera c) del D.Lgs del 22/01/2004, n. 42.
 - porzioni del territorio comunale di Monforte d'Alba classificate come SV6 - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico; tale contesto risulta vincolato ai sensi dell'art. 136 lettera d) del D.Lgs del 22/01/2004, n. 42.

Inoltre ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale del 01 dicembre 2008, n. 32 “Provvedimenti urgenti di adeguamento al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137)” non sono soggetti ad autorizzazione, oltre agli interventi elencati all'articolo 146 del codice dei beni culturali e del paesaggio, la posa di cavi e tubazioni interrati per le reti di distribuzione dei servizi di pubblico interesse, ivi comprese le opere igienico sanitarie che non comportino la modifica permanente della morfologia dei terreni attraversati né la realizzazione di opere civili ed edilizie fuori terra.

- Vincolo idrogeologico: l'area interessata dal tracciato della condotta risulta solo parzialmente soggetta al vincolo idrogeologico. In blu è evidenziato il tracciato della condotta in progetto. Per un maggior dettaglio sulle aree interessate dal vincolo Idrogeologico si farà riferimento ai PRGC dei comuni attraversati dal tracciato della condotta in progetto e alla relazione geologica allegata al progetto.

Valutazione della compatibilità paesaggistica

Dall'analisi effettuata per la valutazione paesaggistica si nota come l'impatto paesistico è al di sotto della soglia di rilevanza, pertanto le opere di progetto risultano essere compatibili dal punto di vista del paesaggio.

Le opere in progetto saranno interrate ad eccezione delle n. 2 cabina di manovra poste in prossimità delle interconnessioni con la rete esistente.

Inoltre, mediante una adeguata pianificazione delle operazioni di cantiere sarà possibile, per la durata dei lavori di realizzazione dell'opera, arrecare un disturbo minimo al paesaggio.

Si prevede inoltre un repentino ripristino delle superfici interessate dalle opere in progetto e dalle aree di cantiere; in questo modo sarà possibile mantenere sostanzialmente inalterata la percezione paesaggistica dei luoghi interessati dal progetto.

Opere di mitigazione previste

Al fine di garantire il mantenimento delle attuali qualità paesaggistiche ed ambientali, sono stati previsti alcuni interventi di mitigazione.

Le opere di mitigazione, in linea di massima, prevederanno: il recupero della terra vegetale esistente, l'inerbimento, l'impianto di vegetazione arborea e arbustiva, qualora durante le fasi di cantiere questa venga danneggiata.

Prima della realizzazione degli scavi si procederà al recupero della parte superficiale del suolo in modo da accantonare la maggiore quantità possibile di componenti organiche del terreno, separandole da quelle minerali. La porzione organica del terreno sarà ammassata nelle vicinanze degli scavi e riutilizzata per la formazione del letto di semina.

Per favorire l'attecchimento del manto erboso nei punti maggiormente acclivi ed esposti al rischio di erosione si prevede la posa, prima di effettuare la semina, di georeti in juta; esse proteggeranno il terreno dall'azione della pioggia e dai fenomeni di erosione superficiale. Affinché siano efficaci è necessario che le georeti siano stese a contatto con il terreno e siano rese solidali con quest'ultimo attraverso talee (o in alternativa picchetti).

Le superfici scoticate saranno oggetto di un intervento di inerbimento che sarà effettuato in prevalenza con la tecnica della semina a spaglio e localmente con idrosemina, al fine di garantire una celere ricostruzione del manto erboso.

L'obiettivo principale dell'intervento di ripristino è l'immediata creazione di una copertura vegetale con caratteristiche simili alla fitocenosi presente in zona.

Per la cabina posta nel comune di Monforte d'Alba si prevede un rivestimento dei muri perimetrali in pietra. Nell'immagine sottostante si riporta finitura tipo dei muri.



Figura 52 - Finitura tipo rivestimento muri cabina di manovra

5. ALLEGATI

5.1 Documentazione fotografica

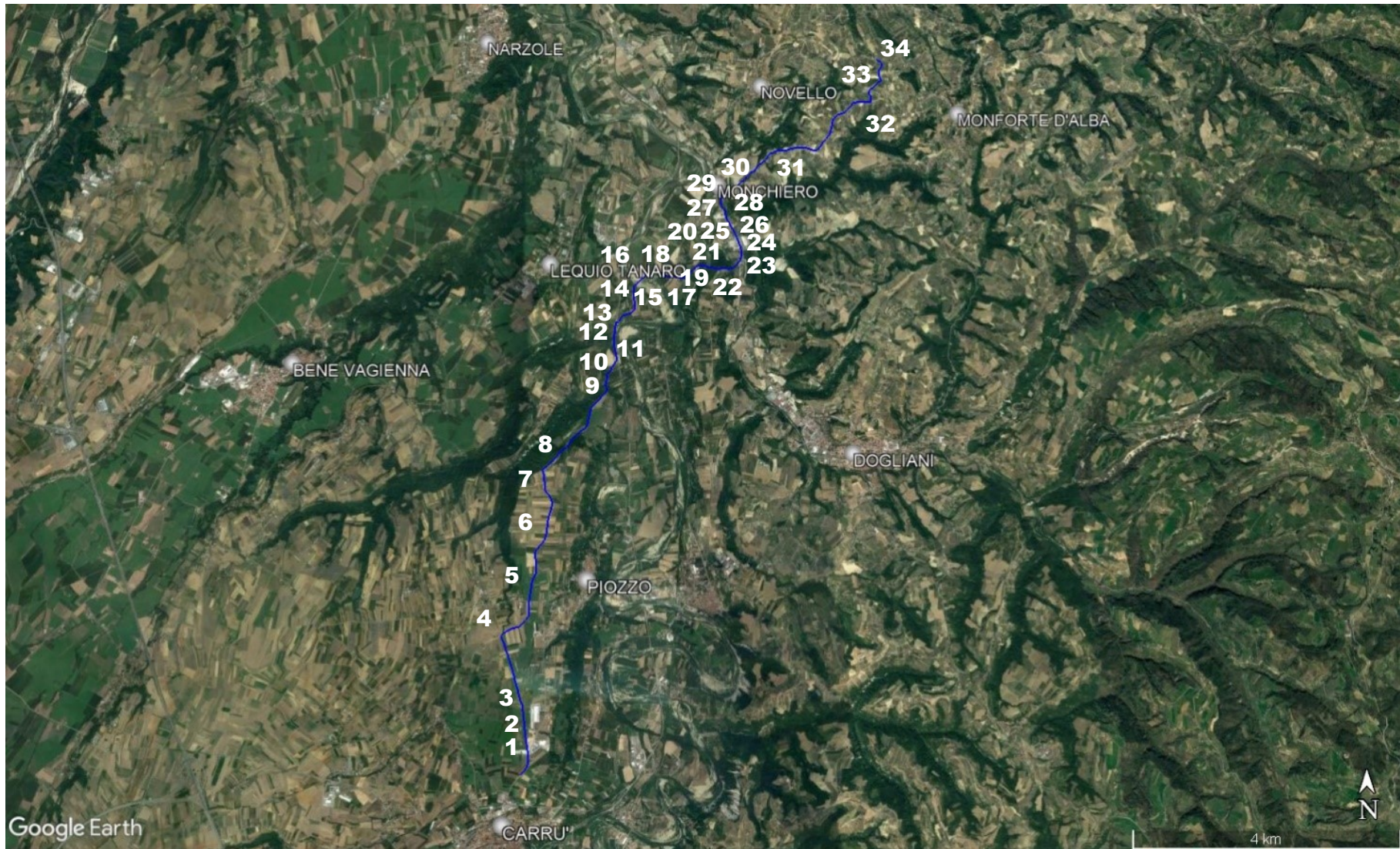


Figura 53 – Foto aerea generale con individuazione dei punti di presa



Figura 54 - Punto di presa n. 1 - Carrù - strada Piozzo



Figura 55 - Punto di presa n. 2 – confine Carrù / Piozzo



Figura 56 - Punto di presa n. 3 – Piozzo – località Pià



Figura 57 - Punto di presa n. 4 – Piozzo – località San Grato



Figura 58 - Punto di presa n. 5 – Piozzo – località San Grato – impianti sportivi



Figura 59 - Punto di presa n. 6 – Piozzo – località Castelletto



Figura 60 - Punto di presa n. 7 – Piozzo – località Castelletto – Casa Bollero



Figura 61 - Punto di presa n. 8 – Piozzo – località Castelletto - Cornagliera



Figura 62 - Punto di presa n. 9 – confine Piozzo / Lequio Tanaro – rio Rordo o Vernera



Figura 63 - Punto di presa n. 10 – Lequio Tanaro – zona fondovalle



Figura 64 - Punto di presa n. 11 – Lequio Tanaro – fondovalle – SP12



Figura 65 - Punto di presa n. 12 – Lequio Tanaro – rio Rilavetto



Figura 66 - Punto di presa n. 13 – Lequio Tanaro – via dei Vacchetta



Figura 67 - Punto di presa n. 14 – Lequio Tanaro – località Vacchetta



Figura 68 - Punto di presa n. 15 – Lequio Tanaro – fiume Tanaro



Figura 69 - Punto di presa n. 16 – Lequio Tanaro – sponda destra fiume Tanaro



Figura 70 - Punto di presa n. 17 – Monchiero – località Oltre Rea – canale centrale idroelettrica



Figura 71 - Punto di presa n. 18 – Monchiero – località Oltre Rea



Figura 72 - Punto di presa n. 19 – Monchiero – località Oltre Rea



Figura 73 - Punto di presa n. 20 – Monchiero – località Oltre Rea – zona Casa Lupa (attraversamento ferrovia dismessa)



Figura 74 - Punto di presa n. 21 – Monchiero – località Oltre Rea



Figura 75 - Punto di presa n. 22 – confine Monchiero / Dogliani – località Piancerreto



Figura 76 - Punto di presa n. 23 – Monchiero – torrente Rea – ponte SP661



Figura 77 - Punto di presa n. 24 – Monchiero – SP661



Figura 78 - Punto di presa n. 25 – Monchiero – fosso delle Monache



Figura 79 - Punto di presa n. 26 – Monchiero – località Borgonuovo - SP661



Figura 80 - Punto di presa n. 27 – Monchiero – località Borgonuovo – rio di Monchiero



Figura 81 - Punto di presa n. 28 – Monchiero – località Borgonuovo



Figura 82 - Punto di presa n. 29 – Monchiero – località Borgonuovo



Figura 83 - Punto di presa n. 30 – Monchiero – via Monforte – SP57



Figura 84 - Punto di presa n. 31 – Monchiero – SP57



Figura 85 - Punto di presa n. 32 – Monforte d'Alba – incrocio SP57 – SP163



Figura 86 - Punto di presa n. 33 – Monforte d'Alba – località Panirole – SP163



Figura 87 - Punto di presa n. 34 – Monforte d'Alba – località Bussia – SP163